



I CAMPI DI CALCIO DI SERIE A TIM E DI SERIE B

1999/2000

Il terreno di giuoco e le sue particolarità sono stabiliti secondo le piante riprodotte negli schemi allegati.

1.1 - DIMENSIONI E SEGNAZIONE

L'asse longitudinale del terreno di giuoco deve essere orientato preferibilmente lungo la direttrice nord sud; è ammessa una tolleranza nella rotazione dell'asse di 15°.

Per le gare della F.I.G.C. Serie A e Serie B il terreno di giuoco deve essere un rettangolo della lunghezza di m. 105 e della larghezza di m. 68 (vedi Tav. 1). Solo in casi di difficoltà strutturali dell'impianto è tollerata la riduzione della larghezza sino ad un minimo di m. 65.

Il terreno di giuoco deve essere in erba naturale e, deve essere segnato con linee visibili, la cui larghezza deve essere compresa tra cm. 10 e 12. Le linee, che fanno parte integrante delle superfici che esse delimitano, possono essere tracciate con gesso o altro materiale non nocivo e devono essere realizzate mantenendo la regolarità della superficie del campo, purché siano ben visibili.

I lati maggiori del rettangolo sono denominati **linee laterali**, quelli minori **linee di porta**.

Attraverso il terreno, per tutta la sua larghezza, deve essere tracciata la linea mediana.

Lungo il perimetro del terreno di giuoco dovrà essere prevista una fascia in erba di larghezza non inferiore a m. 1,5 complanare con il terreno stesso, priva di asperità o di ostacoli al camminamento ed al giuoco (**campo per destinazione**).

Tale fascia dovrà essere estesa per ragioni di sicurezza a m. 2,5 lungo le linee laterali e a m. 3,5 dalle linee di porta. La parte esterna al campo per destinazione può non essere in erba.

Il centro del terreno di giuoco picchettato almeno 5 cm. sotto il piano di calpestio, deve essere visibilmente tracciato con un apposito punto del diametro di cm. 22, intorno al quale deve essere segnata una circonferenza avente il raggio di m. 9,15.

Alle due estremità del terreno di giuoco, distanti m. 5,50 da ciascun palo della porta, verso l'interno, devono essere tracciate due linee perpendicolari alla linea di porta. Esse avranno una lunghezza di m. 5,50 e saranno congiunte da una linea parallela alla linea di porta.

Ciascuna delle aree incluse fra dette linee di porta è denominata **area di porta**.

Alle due estremità del terreno di giuoco, a distanza di m. 16,50 da ciascun palo della porta, verso l'interno, devono essere tracciate due linee perpendicolari alla linea di porta. Esse avranno una lunghezza di m. 16,50 e saranno congiunte da una linea parallela alla linea di porta. Ciascuna delle aree incluse tra dette linee e la linea di porta è denominata **area di rigore**.

Entro ciascuna area di rigore alla distanza di m. 11 dalla linea di porta, lungo una linea immaginaria perpendicolare al centro di essa, deve essere segnato in modo ben visibile un punto denominato **punto del calcio di rigore**, picchettato almeno 5 cm. al di sotto del piano di calpestio.

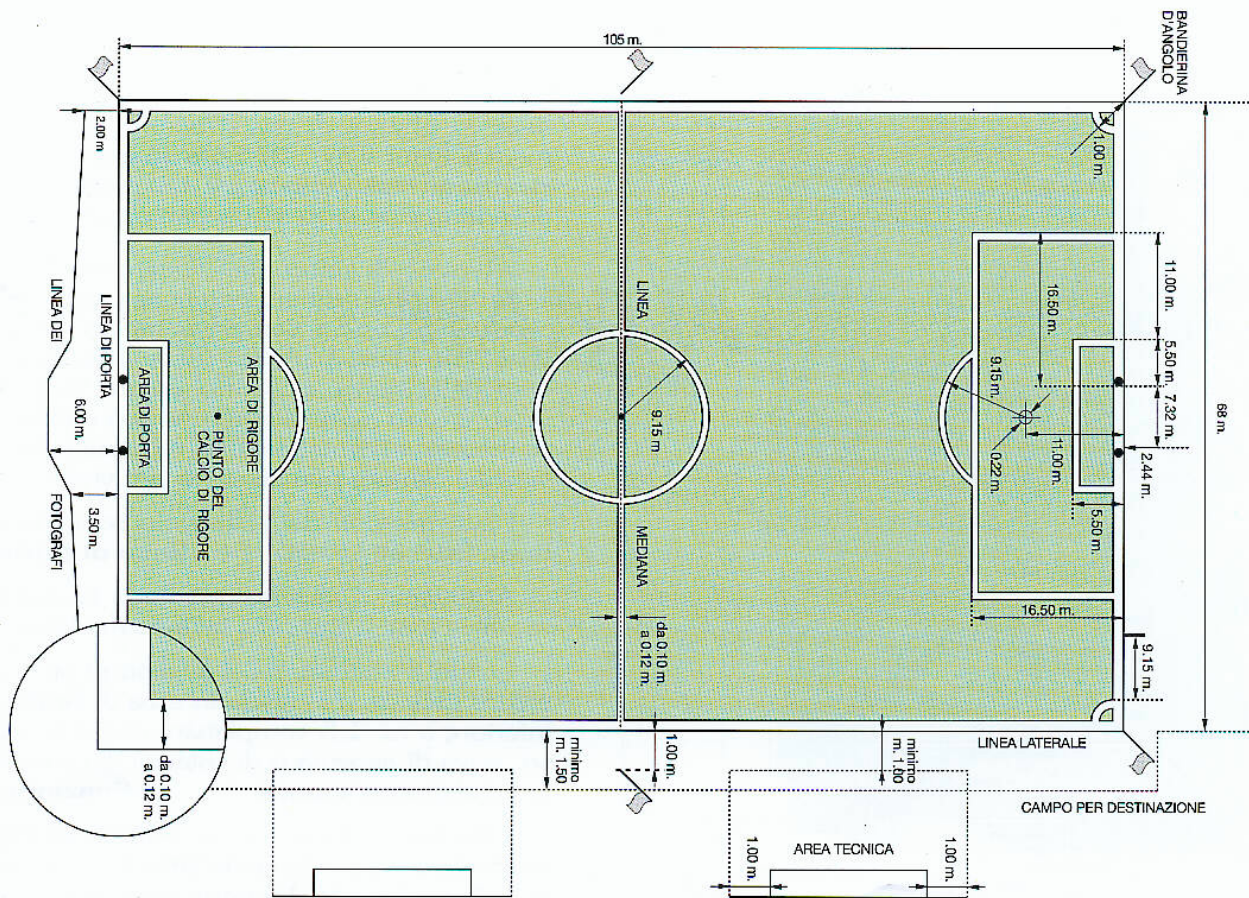
Dal punto del calcio di rigore deve essere tracciato, all'esterno dell'area di rigore un arco di circonferenza avente il raggio di m. 9,15.

Da ciascuno dei vertici del terreno, in cui sono infisse le bandierine d'angolo, all'interno del terreno, deve essere tracciato un arco di circonferenza avente il raggio di m. 1 (**area d'angolo**).

È possibile tracciare all'esterno del terreno di giuoco, a m. 9,15 dalla bandierina d'angolo un segno ad angolo retto con la linea di porta allo scopo di agevolare gli ufficiali di gara nel far osservare ai difensori la giusta distanza in occasione dei calci d'angolo.

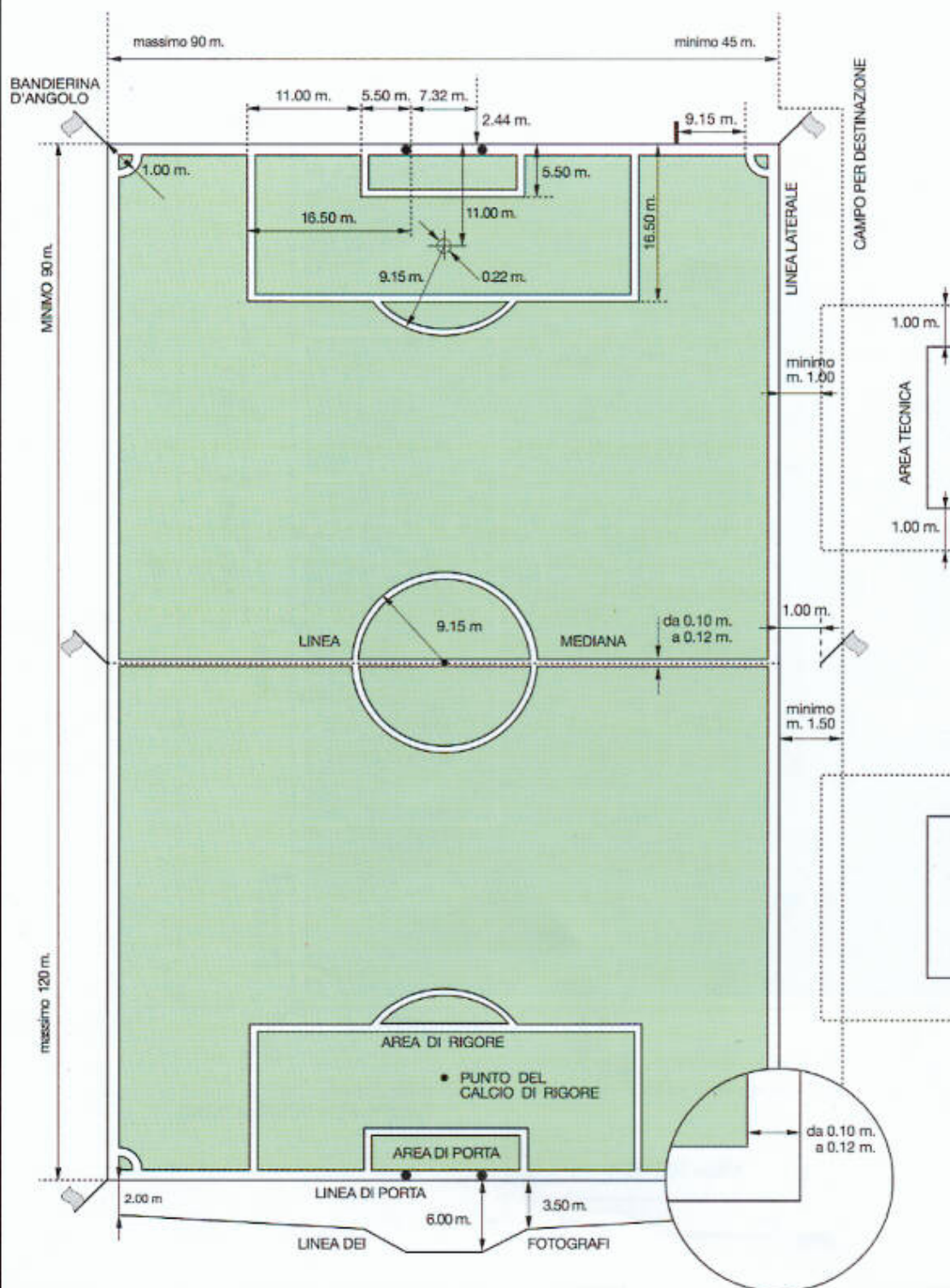
Per la rappresentazione grafica di tutto quanto sopra si rimanda alla Tav. 1.

REGOLAMENTO F.I.G.C. DIMENSIONI DEI CAMPI DI CALCIO SERIE "A" e "B"



Tav. 2

REGOLAMENTO F.I.F.A. REGOLA 1 - IL TERRENO DI GIUOCO



Il terreno di giuoco

1.2 - LE PORTE

Al centro di ciascuna linea di porta devono essere collocate le **porte**.

Esse sono costituite da due pali verticali, equidistanti dalle bandierine d'angolo e distanti tra loro, all'interno, m. 7,32.

I pali devono essere uniti alle loro estremità superiori da una sbarra trasversale che, all'interno della porta, deve risultare a m. 2,44 dal livello del terreno. È tollerata una differenza di cm. 2 in difetto o in eccesso.

La larghezza e lo spessore dei pali e della sbarra trasversale, devono essere di sezione ellittica o simile il cui asse maggiore, posto nel senso della lunghezza del terreno non deve superare i cm. 12 ed il cui minore non deve essere inferiore a cm. 10.

I montanti e la traversa devono essere di colore bianco e possono essere di materiale vario (legno, acciaio o lega leggera). Il fissaggio al suolo dovrà essere tale da evitare qualsiasi movimento.

Dovranno essere evitate sporgenze degli ancoraggi delle reti alle porte e al suolo.

Dietro la porta devono essere fissate, ai pali, alle sbarre trasversali ed al terreno, le reti opportunamente tese e collocate in modo da non disturbare il portiere.

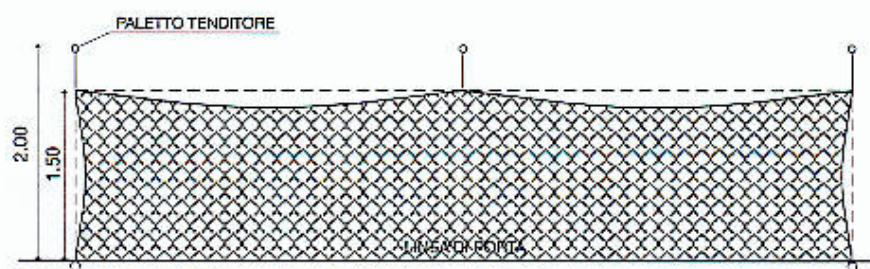
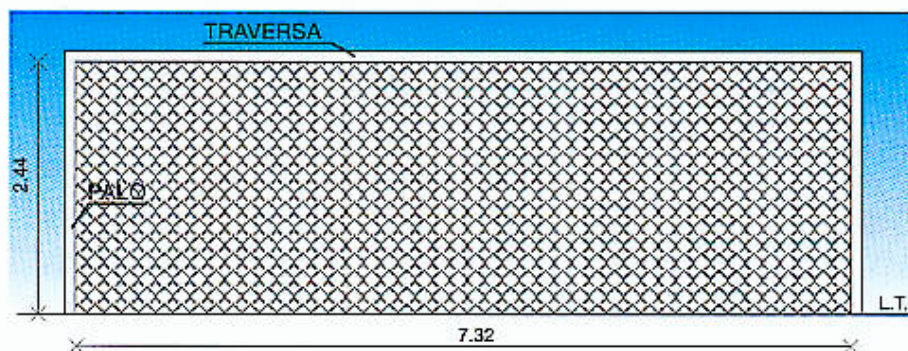
Le reti devono essere applicate in modo che siano distanti almeno m. 1, 5 dalla linea della porta. Devono inoltre essere appese ai sostegni e non sovrapposte agli stessi (sono da escludere pertanto soluzioni per le quali la rete sia appoggiata e/o sostenuta da supporti rigidi direttamente collegati con i montanti e/o la traversa).

Le reti delle porte di colore preferibilmente bianco, devono essere di canapa, juta o nylon; i fili di quest'ultimo devono essere pari a quelli della canapa e juta.

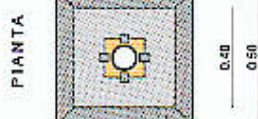
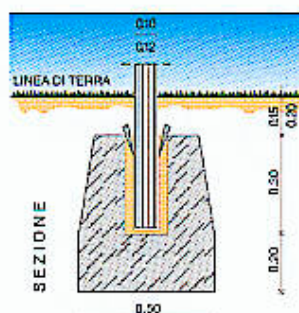
Il sostegno della rete deve essere ottenuto tendendo la rete medesima tramite cordini collegati a paletti ubicati ad almeno m. 2 dai pali della porta e posizionati in asse con gli stessi (*ved. Tav. 3*).

PORTE DEI CAMPI DI CALCIO

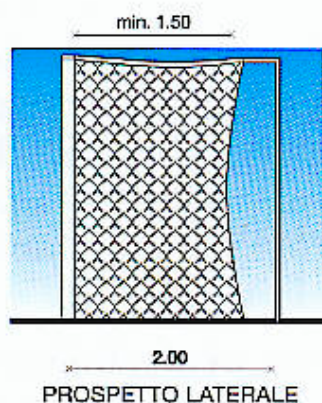
DIMENSIONI E PARTICOLARI



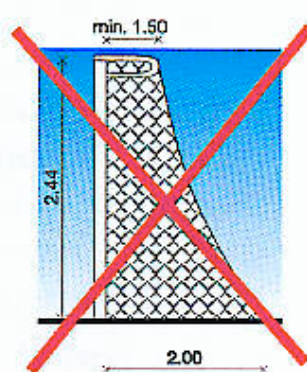
SEZIONI DEI PALI
E DELLA TRAVERSA



PARTICOLARE FONDAZIONE DEI PALI

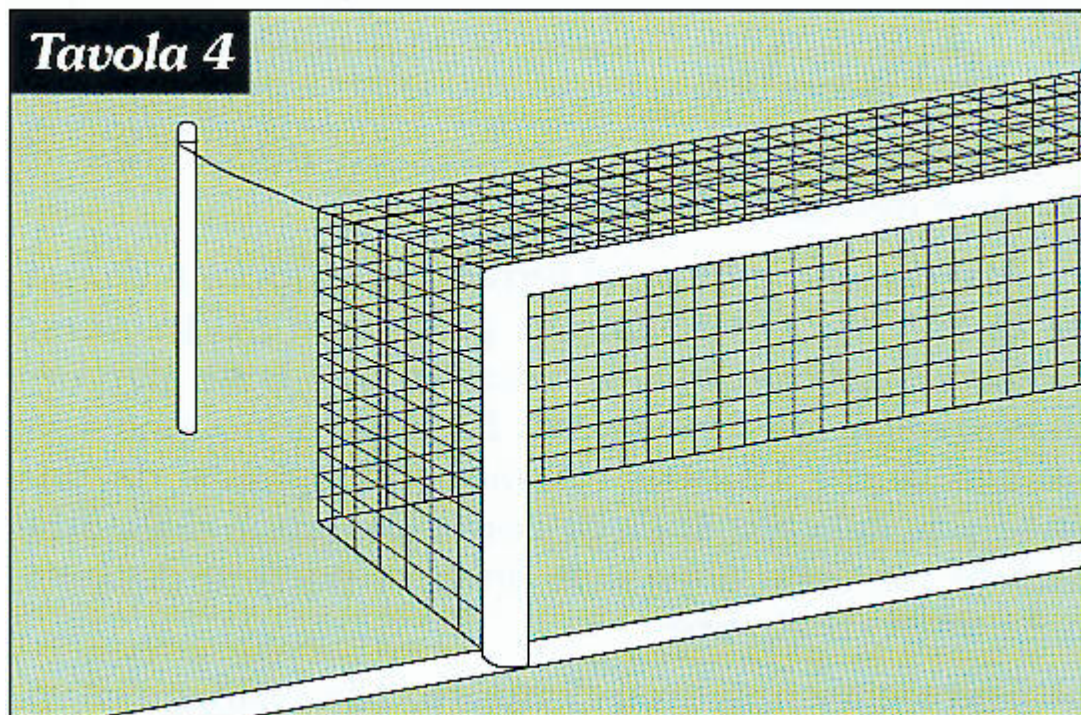


SI



NO

Dovranno essere eseguite, da parte delle Società, verifiche periodiche allo scopo di accertare la stabilità dei pali e della traversa nonché l'ancoraggio al suolo della porta (ved. Tav. 4).

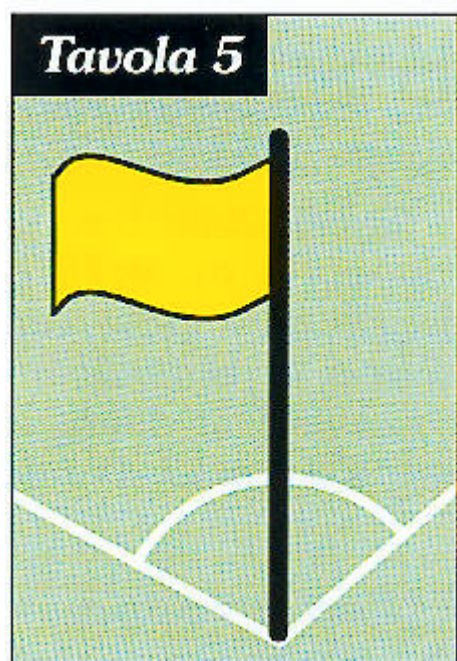


1.3 - LE BANDIERINE D'ANGOLO

Le **bandierine d'angolo** (misura minima m. 0.45 x 0. 45) devono essere di colore giallo. Il sostegno, dell'altezza non inferiore a m. 1,5, non deve terminare a punta nella parte superiore.

Devono essere infisse nel terreno in modo tale da abbattersi in caso d'urto fortuito da parte dei partecipanti al giuoco.

Una bandierina analoga potrà essere fissata sui due lati maggiori del terreno, a non meno di m. 1 di distanza della linea laterale, all'altezza della linea mediana (ved. Tav. 5).



1.4 - CARATTERISTICHE DEL TERRENO DI GIUOCO

La superficie che costituisce il piano di calpestio del terreno di giuoco deve essere in erba.

La superficie del terreno deve avere una pendenza non superiore allo 0.5 per cento nella direzione degli assi.

Detta superficie deve essere regolare, deve risultare priva di avvallamenti o dossi di entità superiore a ± 3 cm. ed essere priva di discontinuità. Qualora fosse necessario installare in campo particolari manufatti (pozzetti per innaffiamento, prese elettriche, ecc.) deve essere garantita la planarità e la continuità del terreno stesso.

La **struttura del terreno di giuoco** deve essere di norma costituita da:

- strato di base
- filtrante
- portante e terreno vegetale.

Questa struttura dovrà essere realizzata in modo tale da mantenere nel tempo la complanarità del terreno di giuoco, garantire il drenaggio e non subire assestamenti o cedimenti.

A titolo orientativo è riportato lo schema di cui alla Tav. 6.



Il **manto erboso**, costituito da piante di erbe selezionate sempreverdi, dovrà essere scelto in funzione delle caratteristiche climatiche ed ambientali del luogo.

In ogni caso dovrà resistere al calpestio e mantenere le sue caratteristiche di efficienza e regolarità a seguito di un uso medio di 30 ore settimanali.

L'erba dovrà essere regolarmente tagliata allo scopo di garantire un'altezza massima del filo fuori terra di cm. 3.

Accanto agli usuali manti erbosi ottenuti da semine tradizionali o rizollature con prato a rotoli è

possibile realizzare il manto erboso del terreno di giuoco con zolloni di grandi dimensioni (m. 1,20 x 1,20) del peso di circa un quintale costituiti da una base in erba sintetica intasata di sabbia e combinata con erba naturale.

Le fibre sintetiche svolgono una azione di tenuta dell'apparato radicale mentre lo strato superficiale del terreno di giuoco è costituito al 100 % da erba naturale in modo da garantire le norme regolamentari sportive.

(nelle foto A e foto B sono visibili le fasi di messa in opera delle zolle.)

foto A



foto B

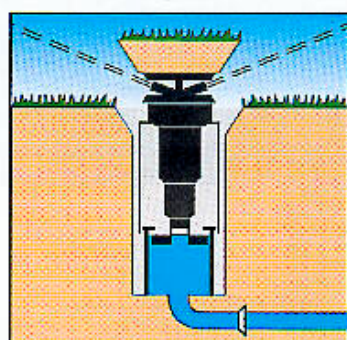
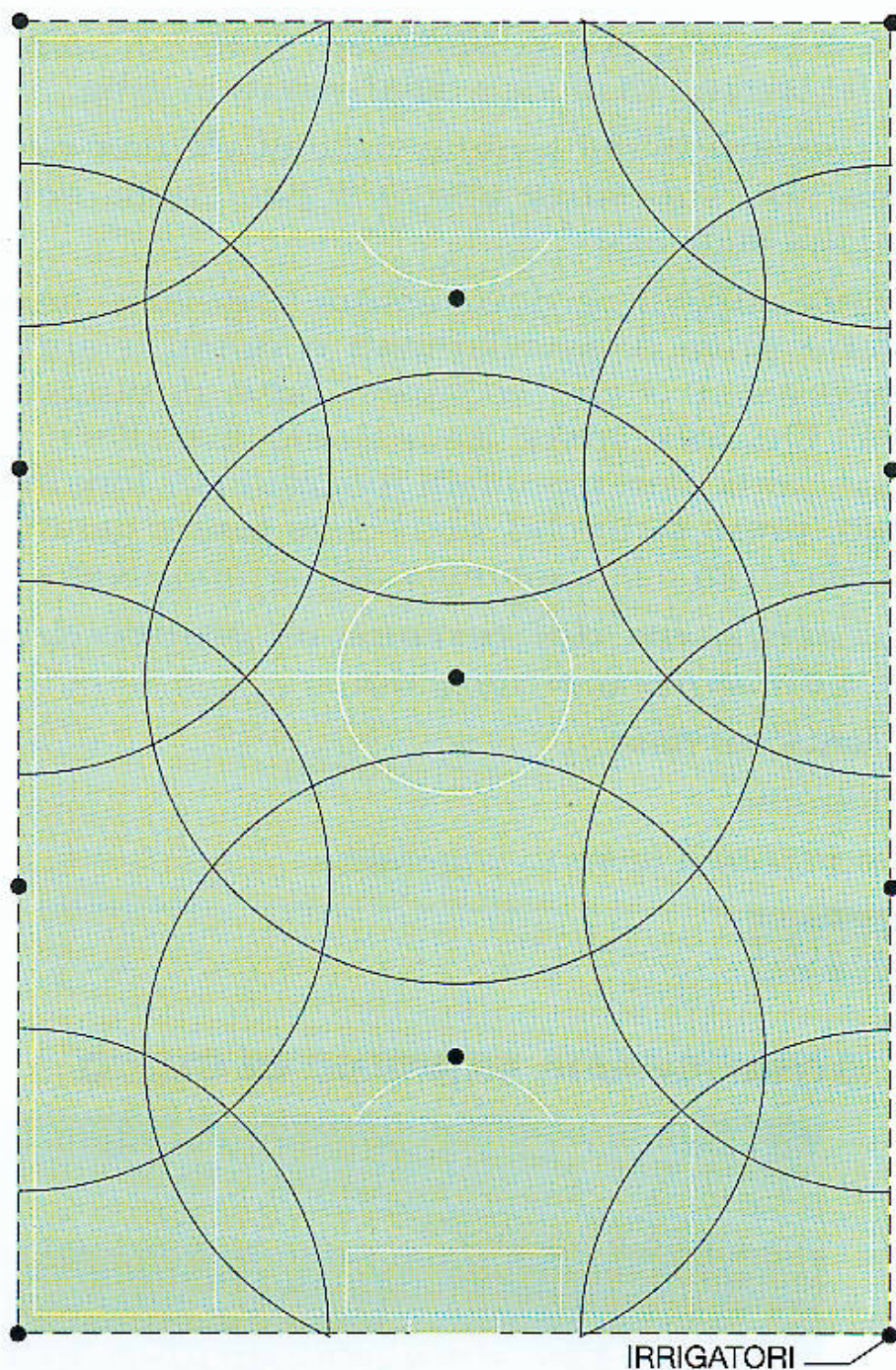
L'impianto di irrigazione deve garantire la maggiore uniformità possibile nella distribuzione dell'acqua.

Nei giorni in cui si gioca l'adacquamento deve essere ultimato almeno 4 ore prima dell'utilizzazione del tappeto erboso.

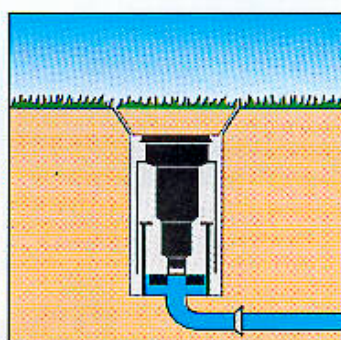
Nella Tav. 7 è riportato un esempio di impianto automatico di irrigazione.

INNAFFIAMENTO DEI CAMPI DI CALCIO

ESEMPIO DI IRRIGAZIONE
 MEDIANTE IRRIGATORI AUTOMATICI A SCOMPARSA
 MUNITI DI PROTEZIONE SUPERIORE IN ERBA NATURALE



IRRIGATORE IN FUNZIONE



IRRIGATORE
 IN POSIZIONE DI RIPOSO

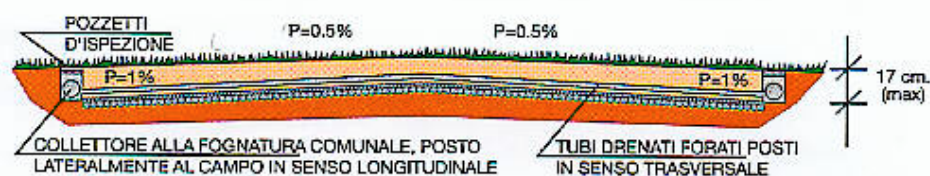
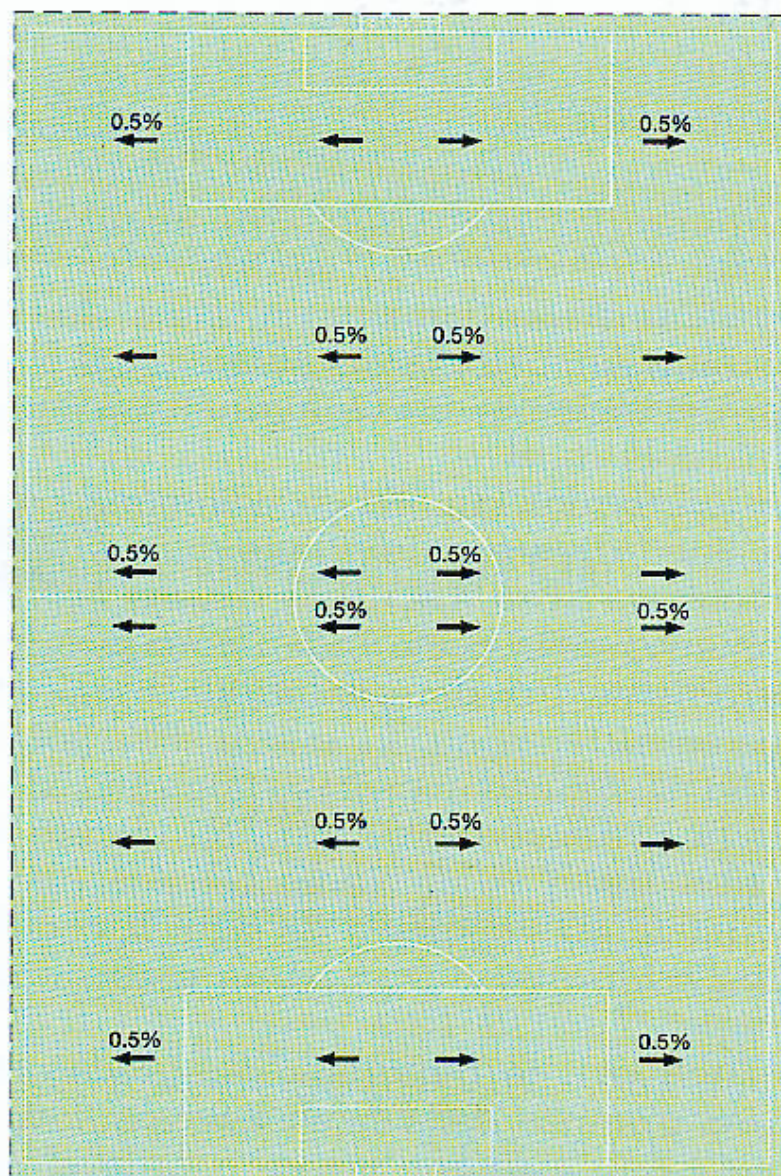
Il **drenaggio del terreno di giuoco deve** garantire il rapido smaltimento delle acque meteoriche e di quelle conseguenti l'eventuale escursione del livello delle falde sottostanti il terreno di giuoco. Tutta la rete fognaria, compreso il recapito finale, sarà pertanto dimensionata in funzione di tale evento.

È necessaria per i terreni di giuoco la dotazione di appositi teloni di copertura.

A titolo indicativo per i sistemi di drenaggio si rimanda alle Tav. 8 e Tav. 9.

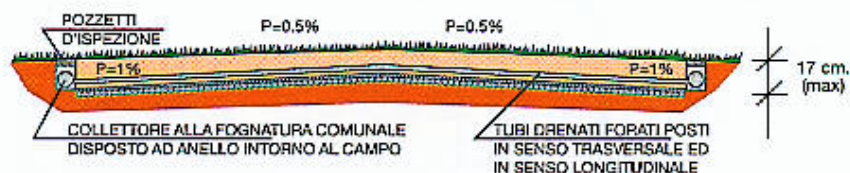
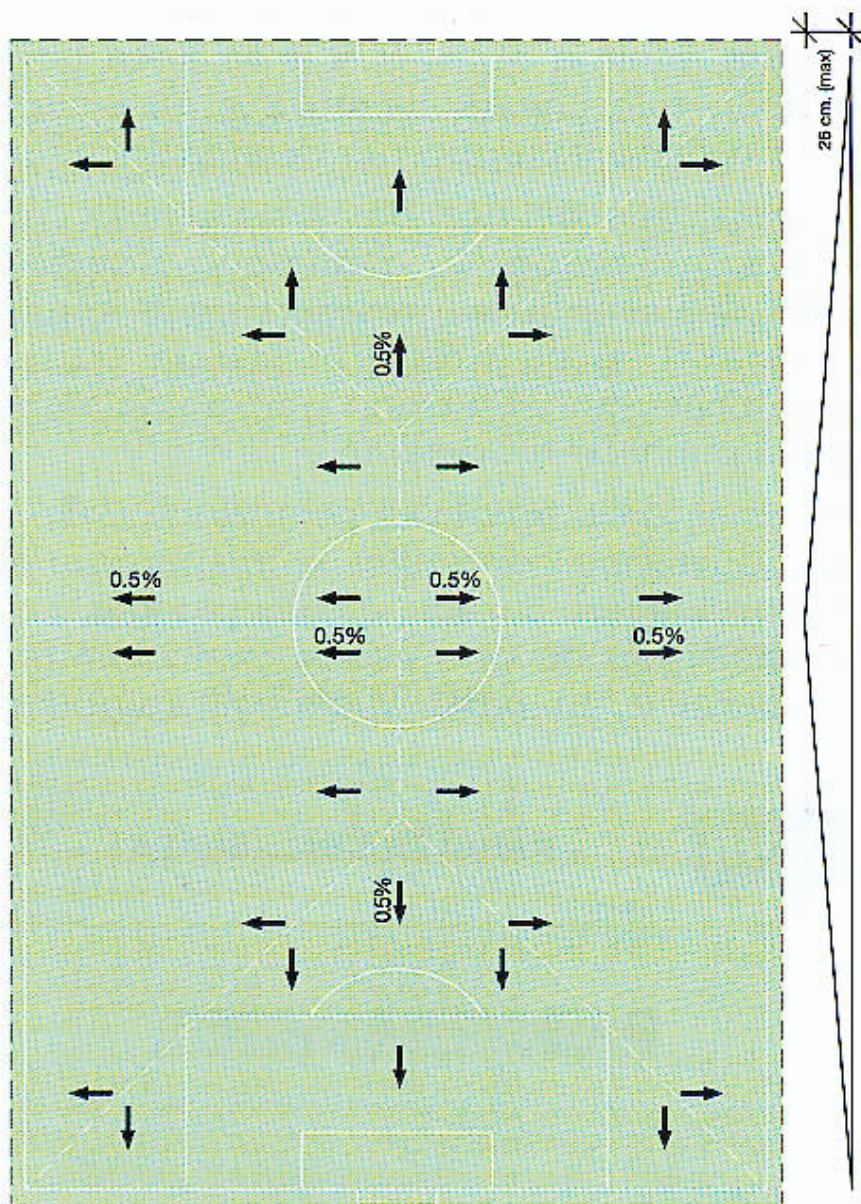
DRENAGGIO SUPERFICIALE DEI CAMPI DI CALCIO

CON PENDENZE DEL TERRENO DIRETTE IN SENSO TRASVERSALE
RISPETTO ALL'ASSE LONGITUDINALE DEL CAMPO



DRENAGGIO SUPERFICIALE DEI CAMPI DI CALCIO

CON PENDENZE DEL TERRENO DIRETTE IN SENSO TRASVERSALE
ED IN SENSO LONGITUDINALE RISPETTO AGLI ASSI DEL CAMPO

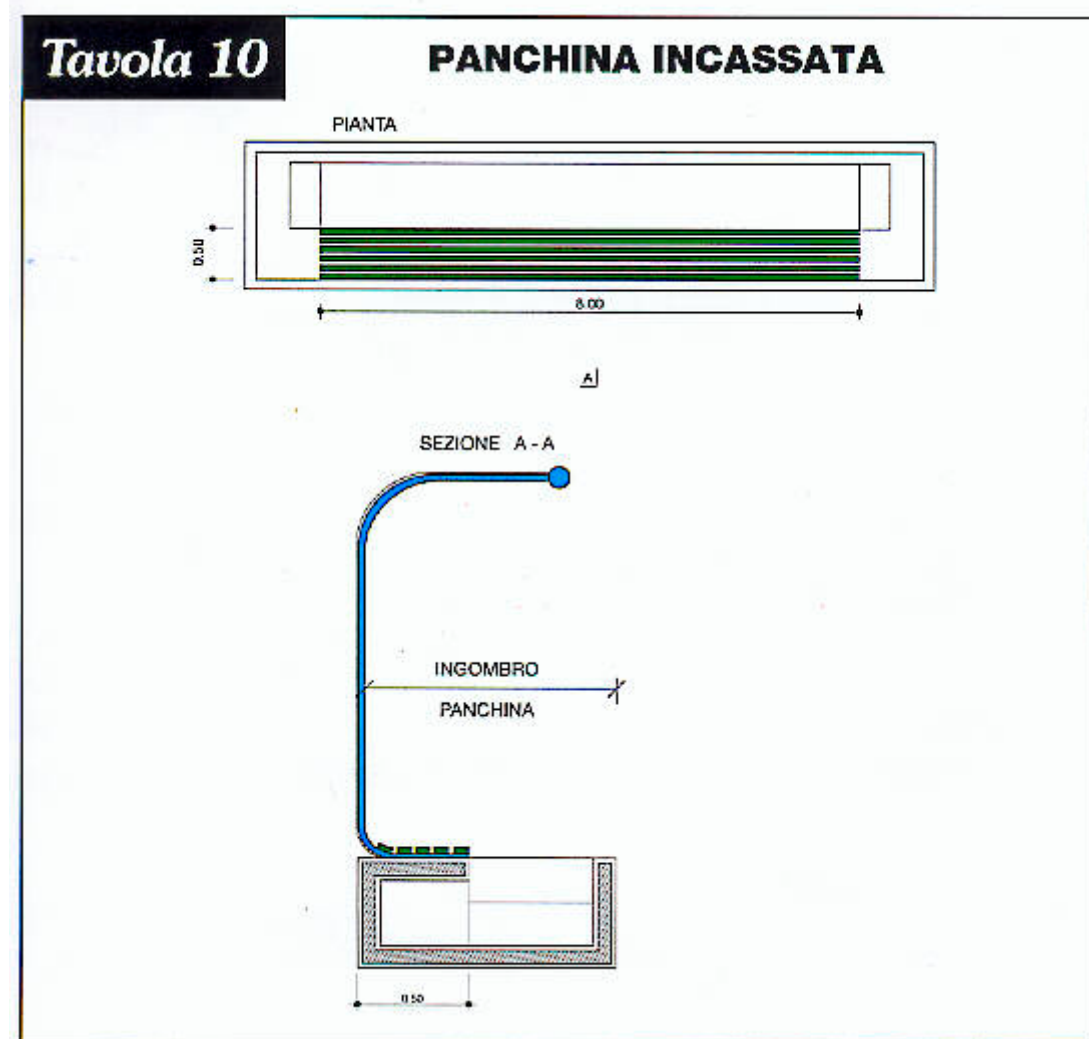


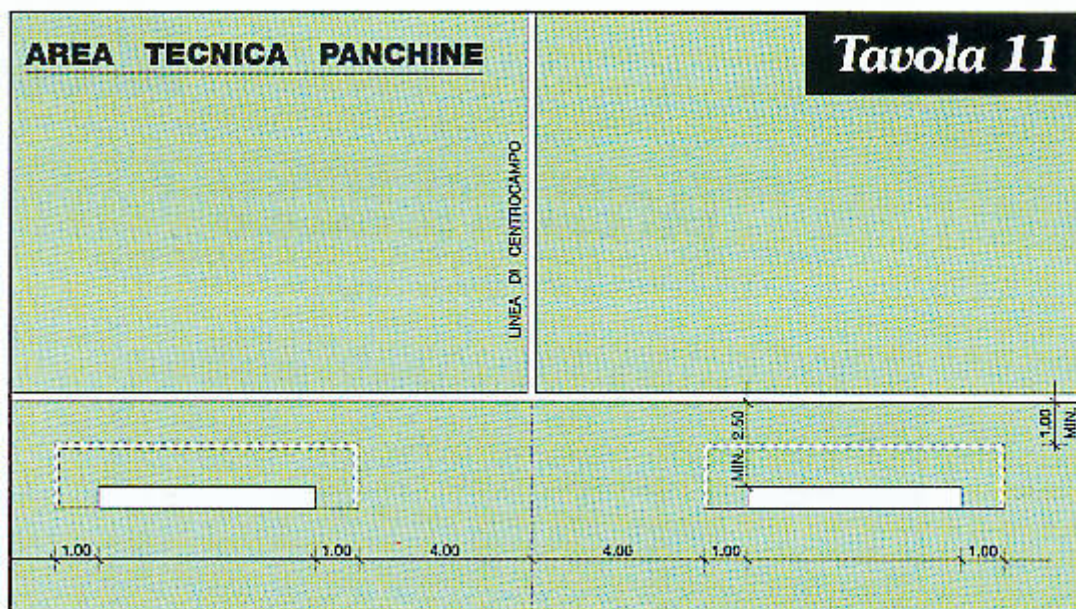
1.5 - PANCHINE - POSTAZIONI FOTOGRAFI E CAMERAMEN - PUBBLICITÀ

- a) Le **panchine** per i tecnici e per gli atleti di riserva (Tav. 10 e Tav. 11) adeguatamente coperte, devono essere ubicate preferibilmente m. 3,0 a sinistra e a destra della linea mediana, ad una distanza minima di m. 2,5 dalla linea laterale, in *modo* tale che la struttura e gli occupanti non invadano il campo per destinazione.

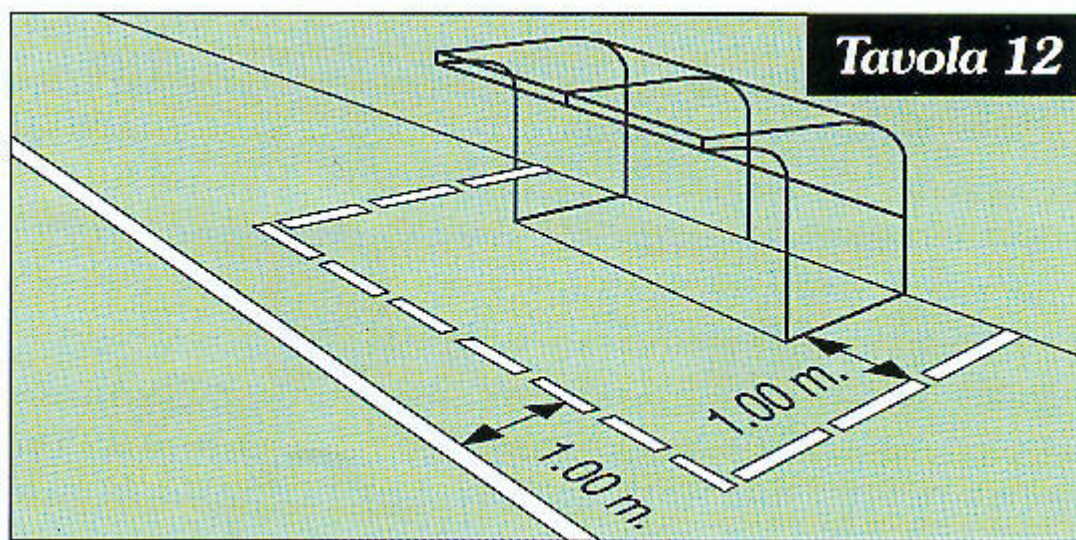
L'altezza dei sedili non dovrà superare i cm. 40 dal piano di giuoco e, comunque, dovrà tener conto dell'eventuale presenza degli spettatori retrostanti. È da preferire che le panchine siano incassate nel terreno per ragioni di visibilità del pubblico retrostante.

I materiali della tettoia di protezione delle panchine dovranno consentire la trasparenza e tuttavia proteggere dal sole e dalla pioggia; i materiali usati non devono essere pericolosi per gli occupanti e, in particolare, gli spigoli della copertura devono essere protetti al fine di salvaguardare l'incolumità dei partecipanti al giuoco. Ogni panchina dovrà avere una lunghezza minima di m. 8.





Si raccomanda che venga delimitata con apposite linee di segnatura tratteggiata attorno alla panchina **l'area tecnica**, ovvero la superficie all'interno della quale l'allenatore può muoversi liberamente per dare istruzioni ai calciatori. Le aree tecniche possono essere differenti da uno stadio all'altro ed avere per esempio, dimensioni o posizionamenti diversi. Per quanto le misure non siano rigide l'area tecnica può essere delimitata ad un metro da ogni lato della panchina ed in avanti fino ad un metro dalla linea laterale. (Tav. 11 e Tav. 12).



In linea con le panchine dei giocatori e alla stessa distanza dalla linea laterale deve essere prevista, in asse con il centrocampo, una panchina per il delegato dell'UEFA.

- b) **Le postazioni dei fotografi** saranno ubicate dietro le porte secondo la disposizione riportata in [Tav. 1](#).
- c) **Gli operatori TV** con telecamera mobile o fissa non dovranno superare la linea **delle** postazioni fotografi dietro le porte e non dovranno disporsi a meno di m. 2,5 dalle linee laterali del terreno di giuoco.
- d) La **pubblicità** mediante tabelloni dovrà essere ubicata ad una distanza non inferiore a m. 2,5 dalle linee laterali e a non meno di m. 3,5 dalle linee di porta con raccordo fino a m. 6 dietro le porte come riportato in figura ([Tav. 1](#)). I tabelloni pubblicitari non devono ostacolare la visibilità del terreno di giuoco degli spettatori retrostanti e comunque non dovranno superare l'altezza di un metro.

La struttura dovrà essere priva di spigoli vivi e comunque non degradabile dagli agenti

atmosferici, protetta al fine di salvaguardare l'indennità dei partecipanti al giuoco.

Ove dette strutture non fossero facilmente abbattibili, il lato rivolto verso il terreno di giuoco non dovrà arrecare danno in caso di contatto.

L'eventuale impianto elettrico di alimentazione dovrà essere conforme alle normative vigenti con particolare riferimento al sistema di protezione e sicurezza.

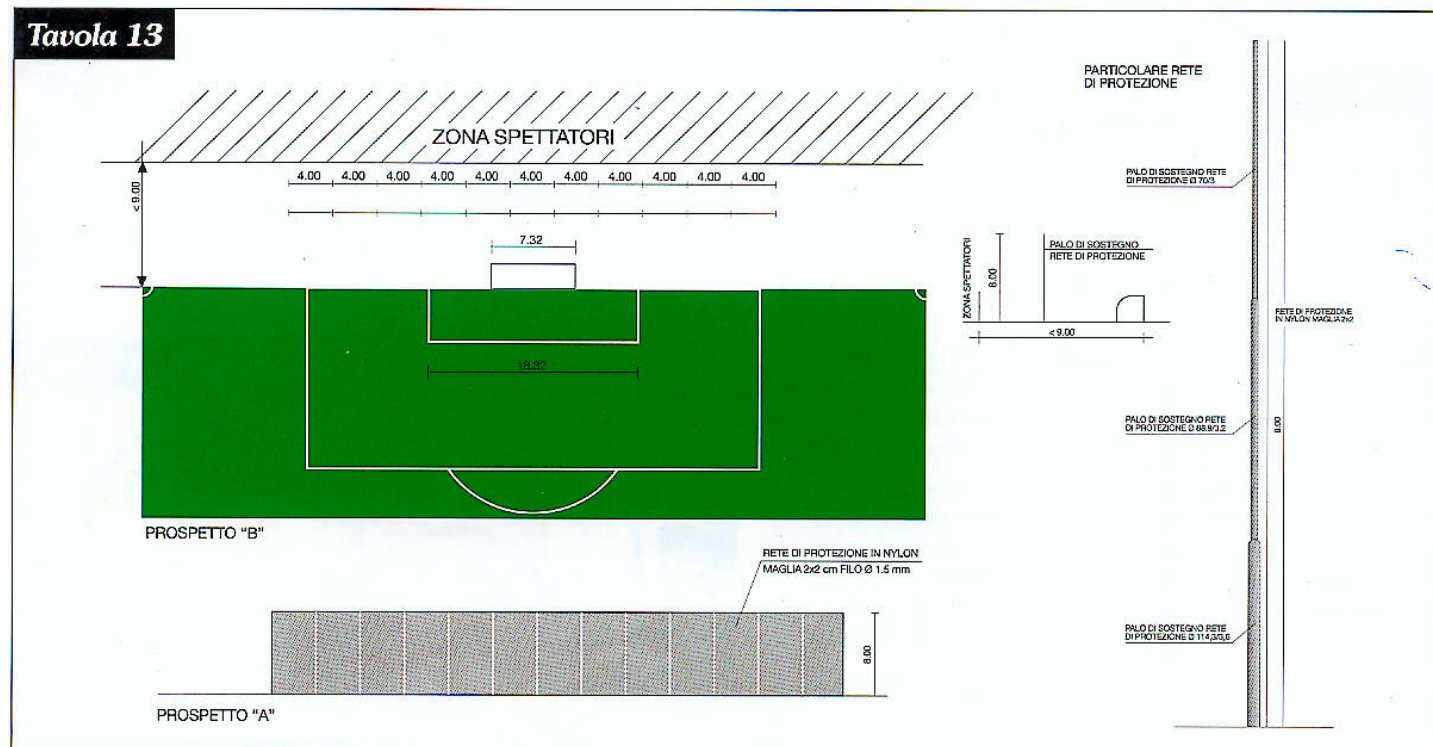
È vietato apporre scritte o marchi pubblicitari direttamente sul terreno di gioco (a meno che gli stessi siano amovibili prima degli incontri), e sulle attrezzature di gioco (reti e pali delle porte, bandierine d'angolo).

1.6 - PROTEZIONE DELL'AREA DI RIGORE

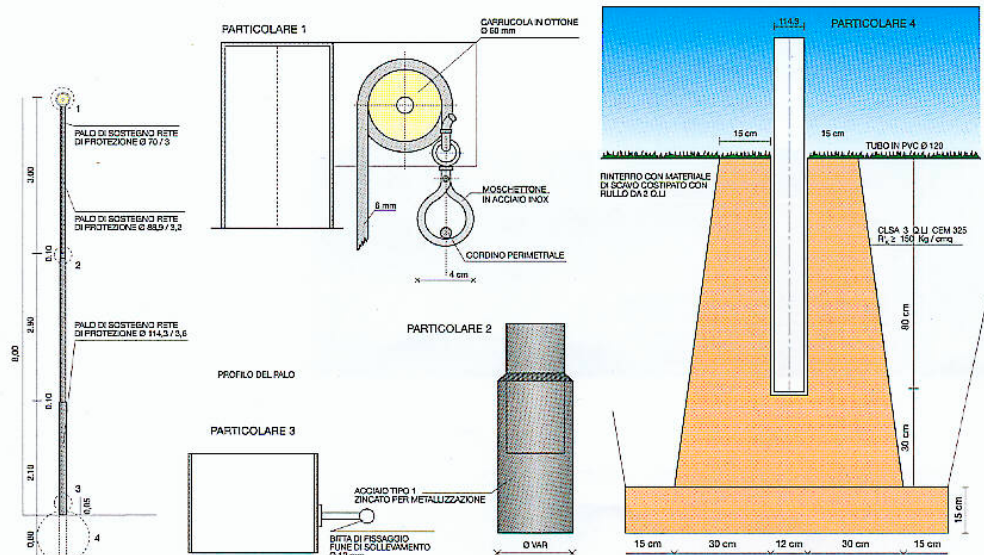
Devono essere installate reti di protezione delle aree di rigore dal lancio di oggetti nei casi in cui la separazione del pubblico del recinto di giuoco si trova a meno di m. 9 dalla linea di porta, e comunque in tutti i casi in cui la distanza del pubblico non sia ritenuta sufficiente a tutelare le persone sul terreno di giuoco dai corpi contundenti che potrebbero provenire dagli spalti.

In caso di necessità le reti di protezione potranno essere estese fino alle aree d'angolo.

Tali protezioni devono avere un'altezza non inferiore a m. 8 ed essere costituite da rete in nylon nero a maglia cm. 2 x 2 con filo di mm. 1,5 di diametro (ved. Tav. 13 e Tav. 14).



BARRIERA DI PROTEZIONE CONTRO IL LANCIO DEGLI OGGETTI



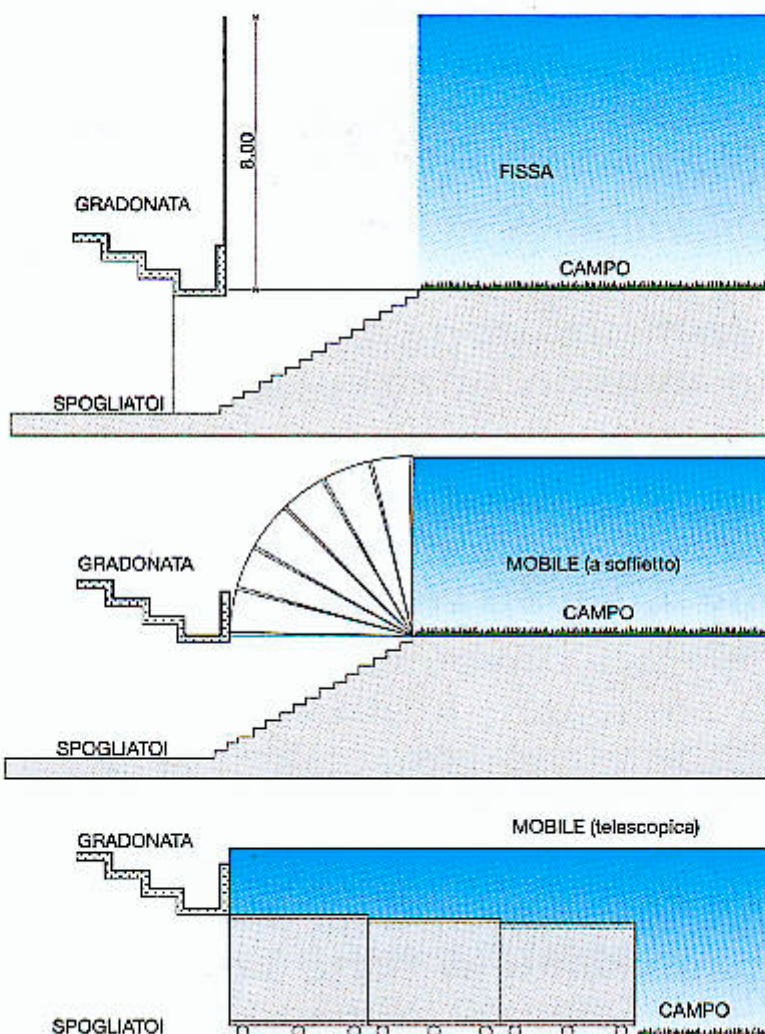
1.7 - PROTEZIONE INGRESSO ATLETI SUL TERRENO DI GIUOCO

L'ingresso in campo dei partecipanti al giuoco, qualsiasi esso sia (tunnel, sottopassaggio, ecc.), deve essere separato dal pubblico e protetto dal lancio di oggetti, petardi ecc., mediante sistemi che non devono impedire o ridurre la visibilità del pubblico.

In caso di accesso in campo mediante protezioni mobili, lo spostamento di queste deve poter avvenire comunque in un tempo massimo di 30 secondi (Tav. 15).

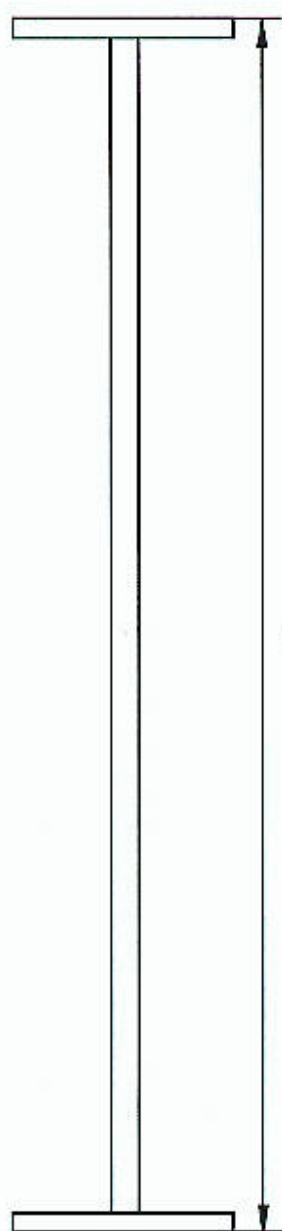
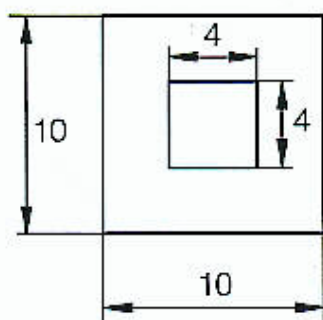
Ai fini di un corretto esodo, in caso di necessità, l'accesso al terreno di giuoco dagli spogliatoi deve essere possibilmente equidistante dagli angoli più lontani del rettangolo di giuoco e quindi ubicato preferibilmente in corrispondenza della linea centrale del campo.

PROTEZIONE INGRESSO ATLETI IN CAMPO



1.8 - DOTAZIONI INTEGRATIVE

- Barra metallica** rigida di m. 2,44 con all'estremità due piastre di cm. 10 x 10 per la verifica dell'altezza delle porte (Tav. 16).
- Tabellone luminoso** per la segnalazione della sostituzione giocatori e dei minuti di recupero (dim. cm. 48 x 38) resistente all'acqua (IP67). Dovrà essere assicurato il mantenimento in carica dell'apparato a 12V con batterie ricaricabili di durata minima di 4 ore.
- Porta di riserva** nelle immediate vicinanze del terreno di giuoco dovranno essere disponibili gli elementi costitutivi della porta per una sostituzione parziale o totale della porta stessa.



cm. 244

2.1 - IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

Tutti gli stadi ove si disputano gare della L.N.P. devono essere dotati di impianti di illuminazione artificiale per la disputa di partite in notturna e per regolare conduzione a termine di partite fissate in orario diurno che, per motivi meteorologici ed ambientali, si svolgono, in tutto o in parte, in condizioni di insufficiente luminosità naturale.

L'impianto principale deve essere integrato da un impianto di emergenza in grado di fornire valori di illuminazione al terreno di giuoco pari almeno a quelli minimi anche in caso di mancanza di corrente di rete per il regolare proseguimento della gara.

Gli impianti di illuminazione possono essere classificati secondo le caratteristiche che seguono: Classe 1, per stadi in cui sono previsti incontri internazionali; Classe 2, comprendente gli impianti rispondenti allo standard minimo di illuminamento previsto per gare della L.N.P.

I requisiti richiesti per le singole classi sono i seguenti:

Classe		Illumin. Vert. Medio nella direzione della telecamera	Illumin. Vert. Medio nelle altre direzioni
1	Valori minimi previsti per incontri internazionali	1200	800
2	Valori minimi previsti per la Lega Nazionale Professionisti	800	500

N B:

$$\frac{\text{illuminamento verticale minimo}}{\text{illuminamento verticale medio}} > 0.4 \quad \frac{\text{illuminamento orizzontale minimo}}{\text{illuminamento orizzontale massimo}} > 0.5$$
$$2 > \frac{\text{illuminamento orizzontale medio}}{\text{illuminamento verticale}} > 0.5$$

Ai fini dell'abbagliamento l'indice GR dovrà essere non superiore a 50.

L'illuminamento verticale medio nelle altre direzioni dovrà essere garantito per consentire il regolare svolgimento della gara anche in caso di particolari situazioni meteorologiche ed ambientali, mentre quello minimo dovrà essere garantito in mancanza di corrente di rete per almeno 30 minuti.

Nella zona spettatori dovrà essere garantito un illuminamento minimo orizzontale di 5 lux in emergenza.

Per i termini e le definizioni, nonché per le modalità di calcolo e i criteri realizzativi si rimanda alle norme UNI 9316 e prEN 12193 " Sports lighting".

2.2 - SEGNALAZIONI VISIVE

È opportuno l'impiego di tabelloni o schermi che consentano di informare gli spettatori e la stampa sull'avvenimento in corso nello stadio e che permettano di dare in forma visiva comunicazioni di pubblica utilità.

Ai fini della visibilità del messaggio, le dimensioni dei caratteri dovranno essere stabilite in funzione della distanza dello spettatore più lontano.

A titolo esemplificativo, nel caso di caratteri bianchi su fondo nero si può usare la formula:

$$\text{altezza del carattere in metri} = \frac{\text{distanza dello spettatore più lontano}}{500}$$

Inoltre l'angolo di visione sul piano orizzontale dello spettatore più lontano non deve superare i 120°. Ogni tabellone o schermo dovrà permettere di comunicare il risultato i nomi dei marcatori e dei giocatori sostituiti e dovrà contenere un orologio a lancette o digitale a funzionamento continuo.

Nel caso in cui l'orologio indichi anche il tempo di gara, la segnalazione deve tassativamente arrestarsi al 45°, evitando cioè di evidenziare il tempo di recupero.

È vietato utilizzare lo schermo per farvi scorrere immagini della partita in svolgimento, siano tali immagini in diretta o in ripetizione.

Sarà possibile, viceversa, dare la comunicazione visiva e non sonora dei risultati degli altri incontri, inserire comunicati ufficiali della F.I.G.C. e disposizioni di ordine pubblico richieste dall'Autorità preposta.

Dovrà essere predisposto un locale per il controllo dei messaggi visivi e sonori, nel quale dovrà operare esclusivamente il personale delegato dalla Società Sportiva.

2.3 - SEGNALAZIONI ACUSTICHE

In ogni impianto deve essere previsto un sistema di amplificazione comandato da apposita cabina di regia controllata e presidiata fino al completo abbandono dello stadio da parte del pubblico.

Durante lo svolgimento del giuoco possono essere trasmesse esclusivamente comunicazioni di servizio e di sicurezza nonché messaggi relativi ai cambiamenti del risultato e alle sostituzioni.

I messaggi e le comunicazioni devono poter essere uditi chiaramente in ogni punto delle tribune e, ove possibile, nell'area di pertinenza dello stadio.

L'impianto deve tener conto del rumore di fondo del pubblico e deve essere alimentato, in caso di necessità, dalla rete di emergenza.

Almeno un attacco volante deve essere previsto a bordo campo in corrispondenza della linea laterale.

2.4 - IMPIANTO A CIRCUITO CHIUSO

Negli stadi in cui si svolgono manifestazioni calcistiche organizzate dalla Lega Nazionale Professionisti deve essere realizzato un impianto televisivo a circuito chiuso che consenta, da un locale appositamente predisposto e presidiato, il riconoscimento del singolo spettatore in ogni zona dello stadio anche per le manifestazioni che si svolgono in orari notturni.

Deve essere pertanto ipotizzata una distribuzione di telecamere a protezione della zona in cui si assiste alla manifestazione e delle zone percorribili dagli spettatori, in ingresso ed in uscita dallo stadio.

L'impianto dovrà avere un'attrezzatura minima costituita dalle componenti che seguono, con caratteristiche tra loro omogenee

- Telecamere
- Videoregistratori
- Stampante termica
- Monitor
- Tastiere per gli operatori

Poiché l'esigenza fondamentale è quella di avere la copertura dell'intera area delle tribune, della zona interna ed immediatamente esterna allo stadio, il numero delle telecamere potrà variare in funzione del tipo di impianto.

Caratteristica essenziale deve essere quella di poter seguire in tempo reale gli eventuali incidenti che si verificano sugli spalti ed all'esterno, con una definizione dell'immagine tale da garantire all'autorità competente la possibilità di identificare i responsabili.

Per quanto sopra detto, sarà necessario utilizzare telecamere a colori con una definizione di almeno 400 linee e zoom 10 lux.

Le telecamere dovranno essere ancorate su supporti stabili e inaccessibili al pubblico.

Il numero di monitor dovrà essere uguale al numero delle telecamere, più un monitor per ogni operatore presente nella sala regia.

È necessario utilizzare almeno due apparecchi videoregistratori Super VHS, uno per l'esterno e l'altro per l'interno dell'impianto. All'occorrenza, in caso cioè di riprese contemporanee, gli apparecchi

dovranno essere in grado di registrare autonomamente.

L'immagine risultante dalla ripresa a colori dovrà essere riprodotta, in caso di necessità, su carta tramite stampante termica.

L'impianto dovrà essere tenuto sempre in perfetta efficienza e gli operatori dovranno essere preparati opportunamente al suo impiego ottimale.

Si suggerisce un numero minimo di 2 operatori, uno in funzione del controllo all'esterno e uno all'interno.

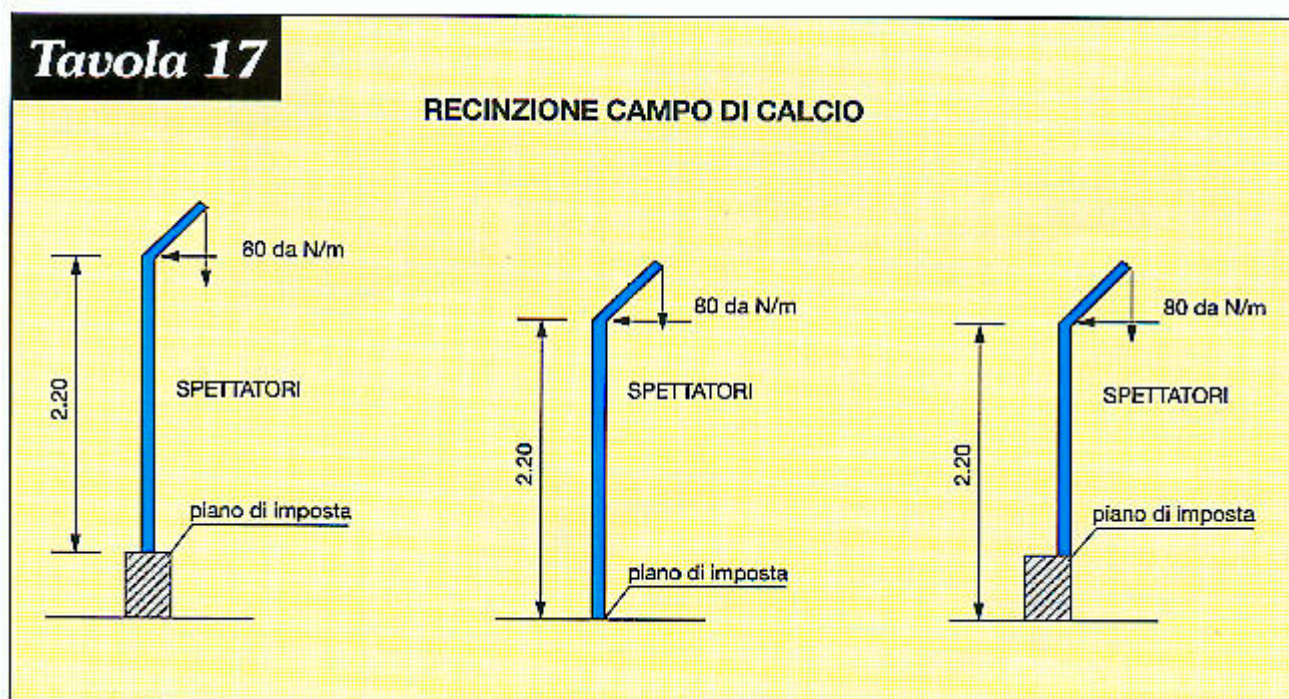
Il terreno di giuoco deve essere recintato con separatori interni in elevazione o con fossati. Dette recinzioni devono essere poste ad una distanza minima di m. 2, 5 dalle linee laterali e di m. 3, 5 dalle linee di porta (vedi [Tav. 1](#)).

3.1 - SEPARATORI IN ELEVAZIONE

Devono avere un'altezza non inferiore a m. 2,2 misurata dal piano di imposta. La struttura del separatore deve essere tale da non consentire l'azione di superamento e deve comunque essere conforme alla norma UNI 10121 (Tav. 17).

I separatori perimetrali interni devono essere dotati, per motivi di sicurezza, di almeno due varchi di accesso al recinto di giuoco in corrispondenza di ogni settore riservato al pubblico.

Ogni varco, avente larghezza minima di m. 2,4, deve essere munito di serramenti a due ante con apertura verso la zona di attività sportiva. Tali aperture dovranno essere opportunamente presidiate, per limitarne l'uso ai soli casi di emergenza.

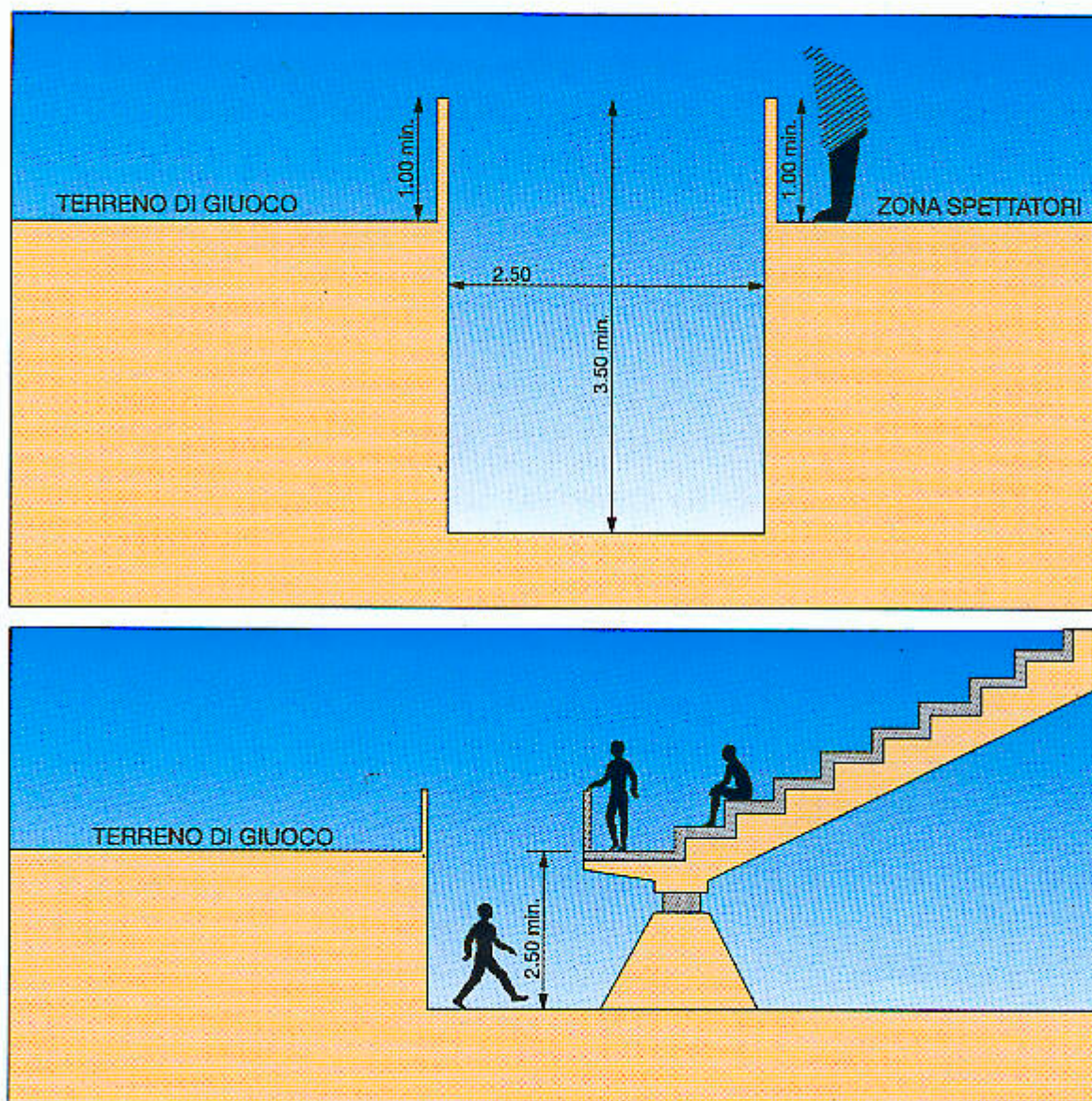


3.2 - FOSSATI

Devono avere, rispetto al piano di calpestio del pubblico, una profondità minima di m. 2,5 e una larghezza di m. 2,5, con pareti a superficie piana e tali da non consentire il superamento e comunque conformi alla norma UNI 10121 (Tav. 18).

Il fossato va protetto, verso la zona spettatori e verso il terreno di giuoco, da idonei parapetti aventi altezza non inferiore a m. 1.00 misurata dal piano di calpestio (Tav. 18).

Tavola 18



Anche in presenza di fossato, per ogni settore riservato al pubblico, devono essere previsti due varchi aventi caratteristiche analoghe a quelli descritti precedentemente, con sistemi di collegamento tra zona spettatori e terreno di giuoco.

La recinzione esterna dello stadio potrà essere in muratura od altro sistema, purché risulti non abbattibile né scavalcabile. Tale recinzione deve essere alta m. 2,5 dall'esterno dello stadio, lungo tutto il perimetro dello stadio stesso, così come previsto dalla norma UNI 10121.

Possono essere considerate recinzioni esterne anche le parti perimetrali delle strutture dello stadio purché siano garantite le condizioni di cui agli art. 5 e 8 del DM 18/3/96 del Ministero dell'Interno.

L'area a disposizione del parcheggio degli atleti e degli arbitri, ubicata all'interno della recinzione, deve essere tale da garantire lo stazionamento e la movimentazione di almeno due autobus e quattro auto; devono essere altresì impediti la visione e l'accesso da parte del pubblico a detta area.

La stessa, in particolare, dovrà essere separata dal pubblico con una recinzione non inferiore a m. 3 di altezza, provvista di opportuna protezione in cima, tale da impedirne lo scavalcamento.

Per consentire l'automatizzazione degli accessi, la recinzione esterna dovrà essere dotata di 1 ingresso ogni 1.000 spettatori separato dalle uscite.

5.1 - SPOGLIATOI

Gli spogliatoi devono avere un accesso dalla recinzione esterna dell'impianto indipendente e separato dal pubblico e devono essere dotati di adeguati sistemi di chiusura interna. Devono inoltre essere suddivisi in almeno due locali. Il dislivello tra il piano di calpestio degli spogliatoi ed il terreno di giuoco, preferibilmente, non deve essere superiore a 3 metri.

Gli spogliatoi devono essere collegati il più direttamente possibile con appositi parcheggi riservati alle squadre e isolati dal pubblico con separatori delle stesse caratteristiche della recinzione esterna. Deve essere attivabile in casi di necessità un'uscita alternativa dagli spogliatoi, anche essa separata dal pubblico.

Gli spogliatoi, rispettivamente della squadra ospite e di quella ospitante, devono avere una superficie minima di mq. 30 ciascuno per la sala spogliatoio, esclusi i servizi annessi.

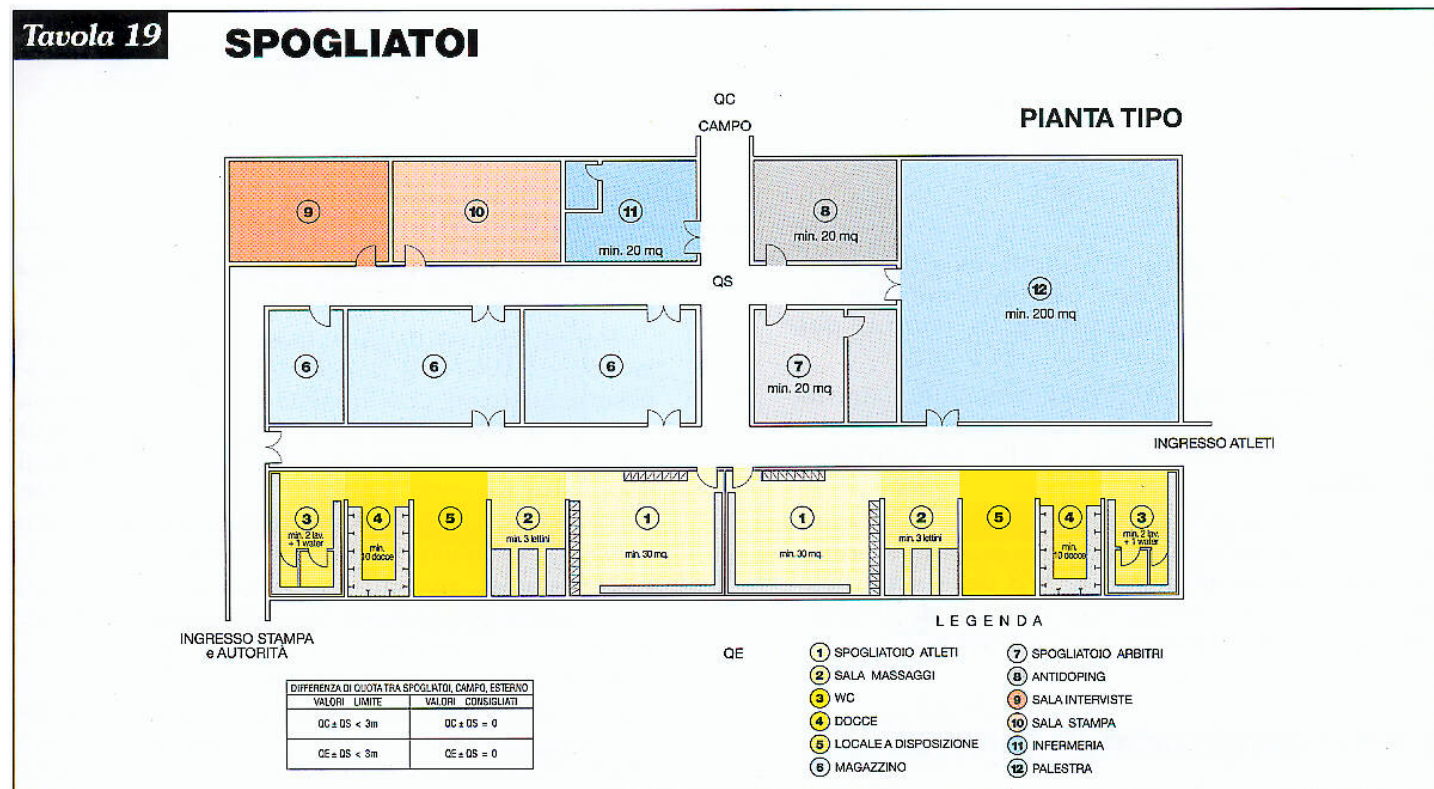
Gli spogliatoi per l'arbitro ed i guardalinee, distinti per sesso, da ubicarsi in apposito locale, non devono essere inferiori a mq. 20, esclusi i servizi annessi.

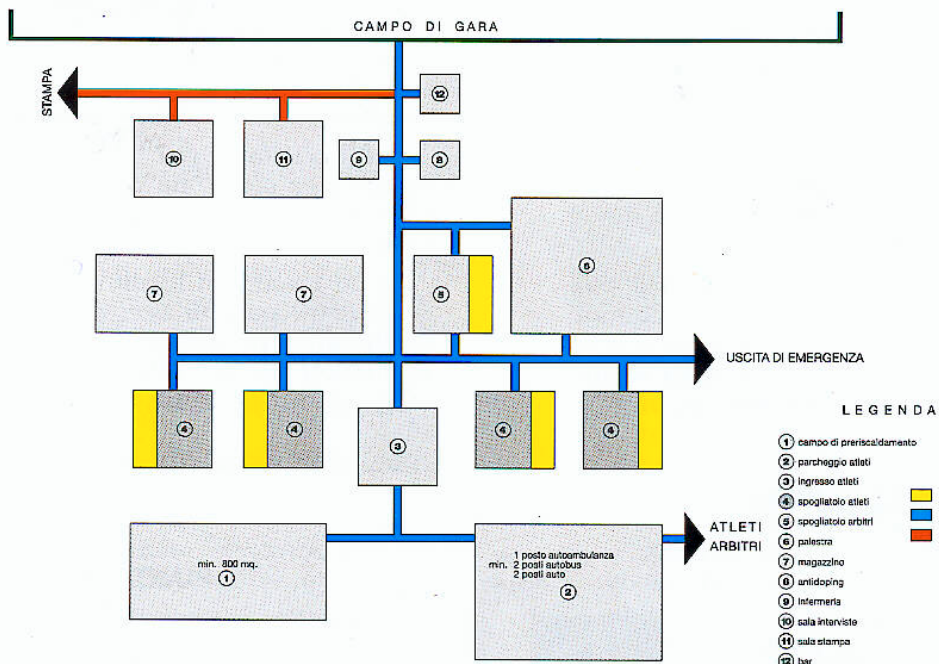
Tutti i suddetti locali devono essere dotati di armadietti, panche ecc. di quantità commisurata al numero prevedibile degli utenti cui sono destinati (atleti, tecnici, ufficiali di gara).

L'altezza dei vani non deve essere inferiore a m. 2,7. Nei due spogliatoi deve essere previsto un segnale acustico per la chiamata da parte dell'arbitro dell'entrata in campo dei giocatori.

Il certificato di omologazione dello stadio rilasciato annualmente dalla L. N. P. dovrà essere affisso all'interno dello spogliatoio dell'arbitro.

È opportuno prevedere una coppia di spogliatoi di riserva. In tutti i locali deve essere garantita un'areazione naturale pari a 1/8 della superficie del locale o meccanica con ricambi di almeno mq. 25 per persona per ora (Tav. 19 e Tav. 20).





5.2 - LOCALI IGIENICO-SANITARI

I locali igienici devono essere separati dal locale spogliatoio. Devono essere dotati di almeno 2 lavabi, 2 WC e 2 orinatoi (o 3 WC) e 10 docce.

Per gli ufficiali di gara devono essere previsti 1 lavabo, 2 WC e 2 docce. I pavimenti possono essere costruiti con qualsiasi tipo di materiale purché si presentino perfettamente piani, antisdrucciolo e facilmente pulibili. Le pareti degli spogliatoi saranno opportunamente intonacate, verniciate e/o rivestite in maiolica per garantirne l'igiene e la facilità di manutenzione.

Nei servizi, rivestiti con piastrelle di ceramica o con vernici plastificate lavabili, l'altezza del rivestimento non deve essere inferiore a m. 1,8.

Le finestre ubicate a contatto del pubblico o comunque facilmente raggiungibili da corpi estranei devono essere protette da adeguata rete a maglia fitta non superiore a cm. 1 di lato, mentre nel caso di serramenti muniti di vetri retinati, sarà sufficiente l'adozione dell'inferriata esterna.

Le porte degli spogliatoi saranno munite di adeguate serrature, soprattutto per quanto concerne lo spogliatoio degli ufficiali di gara.

5.3 - LOCALI MASSAGGI

Gli spogliatoi devono essere dotati di due sale massaggi, una per la squadra ospite e l'altra per la squadra ospitante: ciascuna deve avere una superficie minima di mq. 15.

Ciascun locale deve essere dotato di due appositi lettini e lavabo.

5.4—LOCALI ANTIDOPING E PRONTO SOCCORSO

Il locale da adibirsi ai prelievi per il controllo antidoping deve avere un'area minima complessiva di mq. 20 con anticamera; comprendere un orinatoio ad un lavabo; essere ubicato in prossimità dello spogliatoio dell'arbitro. Il locale dovrà essere arredato con panche, lettino e armadio con serratura (Tav. 21).

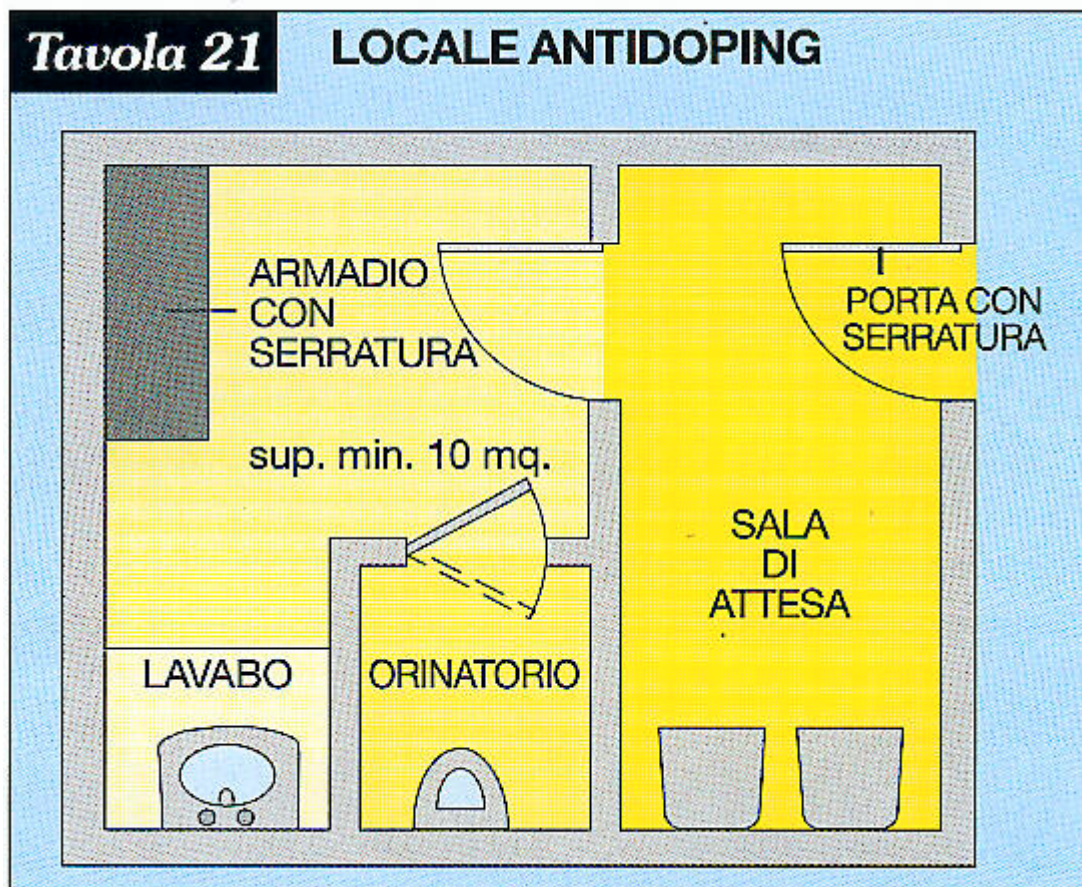
Il locale da adibirsi a pronto soccorso, della superficie minima di mq. 20, deve essere dotato di apposito lettino con sgabelli, scrivania, sedia e dell'attrezzatura medica indispensabile, nonché di un

locale separato con lavabo e WC.

Deve essere previsto un apparecchio di defibrillazione nel locale pronto soccorso e/o nell'ambulanza e in campo deve essere disponibile almeno una barella.

Il posto di pronto soccorso deve essere in diretta comunicazione con la viabilità esterna dell'impianto dove deve stazionare un'auto ambulanza.

Il locale deve essere dotato di telefono abilitato con l'esterno.



5.5 - LOCALE MAGAZZINO

Lo spazio da destinarsi al magazzino è subordinato alle specifiche esigenze d'uso e deve avere una superficie non inferiore a mq. 10.

5.6 - AREA DI PRERISCALDAMENTO

Sempre annesso agli spogliatoi o collegato ad essi mediante appositi percorsi isolati dal pubblico, deve essere previsto uno spazio al chiuso o all'aperto, delle dimensioni minime di mq. 200, per il preriscaldamento degli atleti.

5.7—IMPIANTI

L'impianto elettrico deve essere dotato di punti luce, prese ed eventuali apparecchi di emissione di aria calda e deve essere costruito nell'osservanza delle norme CEI.

L'impianto di produzione di acqua calda deve essere a norma e miscelabile.

L'impianto di riscaldamento, quello elettrico ed eventualmente gli ascensori devono essere forniti delle prescritte certificazioni autorizzative a norma di legge.

Si precisa che gli schemi riportati nelle [Tav. 17](#), [Tav. 18](#), e [Tav. 19](#) hanno valore puramente indicativo, anche se rappresentano, da un punto di vista funzionale, le soluzioni più idonee.

Le norme che si applicano alle tribune sono contenute nel decreto del Ministero dell'Interno 18/3/96 e successive modifiche.

Per le caratteristiche costruttive si rimanda alla norma UNI 9217 ed a quella relativa alle sedute e ai separatori.

6.1 - CAPIENZA

La capienza calcolata secondo il D. M. del 18/3/96 del Ministero dell'Interno e successive integrazioni deve risultare da apposito verbale della Commissione Provinciale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

Le società della L.N.P. partecipanti al campionato di Serie B devono disporre di impianti sportivi agibili per la presenza di almeno 10.000 spettatori. Per gli stadi di Serie A la capienza minima consentita è di 20.000 spettatori.

Tutti gli stadi devono avere solo posti a sedere numerati, con sedute conformi alle norme UNI 9931 e 9939 relative alle caratteristiche, dimensioni e sistemi di ancoraggio.

I posti per portatori di handicap dovranno essere in ragione di 1 ogni 400 posti.

In ogni stadio di Serie A e B dovrà essere riservato un settore di almeno 2000 posti per i sostenitori della squadra ospite. Negli stadi con capienza minore di quella regolamentare il settore dovrà avere una capienza pari ad almeno il 10% della capienza complessiva.

Ogni 10 anni deve essere prodotto un certificato di idoneità statistica delle strutture.

La vendita, la distribuzione dei biglietti ed il controllo agli ingressi devono essere effettuati nel rispetto delle norme di sicurezza emanate dal Ministero dell'interno, dalla F.I.G.C., dalla U.E.F.A. e dalla F.I.F.A.

6.2 - STAMPA, RADIO E TELECRONISTI

b) Postazioni in tribuna

Per tribuna stampa si intende l'insieme delle postazioni di lavoro, in diretta osservazione degli avvenimenti sportivi, destinate all'attività dei giornalisti.

La tribuna stampa deve essere allestita nella tribuna principale dello stadio in maniera quanto più simmetrica possibile rispetto al prolungamento della linea di centro campo e completamente ubicata all'interno della proiezione della copertura delle gradinate; le condizioni di visibilità e di illuminazione in occasione di incontri diurni e notturni devono essere tali da consentire un agevole svolgimento delle attività professionali.

La tribuna stampa deve essere ubicata e protetta in modo tale che risulti impossibile farvi ricadere oggetti di ogni genere dai settori riservati al pubblico.

Per ragioni di abbagliamento durante gli incontri diurni, è opportuno che la tribuna stampa sia posta ad ovest.

I percorsi di collegamento tra l'area di parcheggio per la stampa e la relativa tribuna, muniti dei necessari posti di controllo ad ogni accesso, dovranno essere esclusivamente riservati agli accreditati per tale settore.

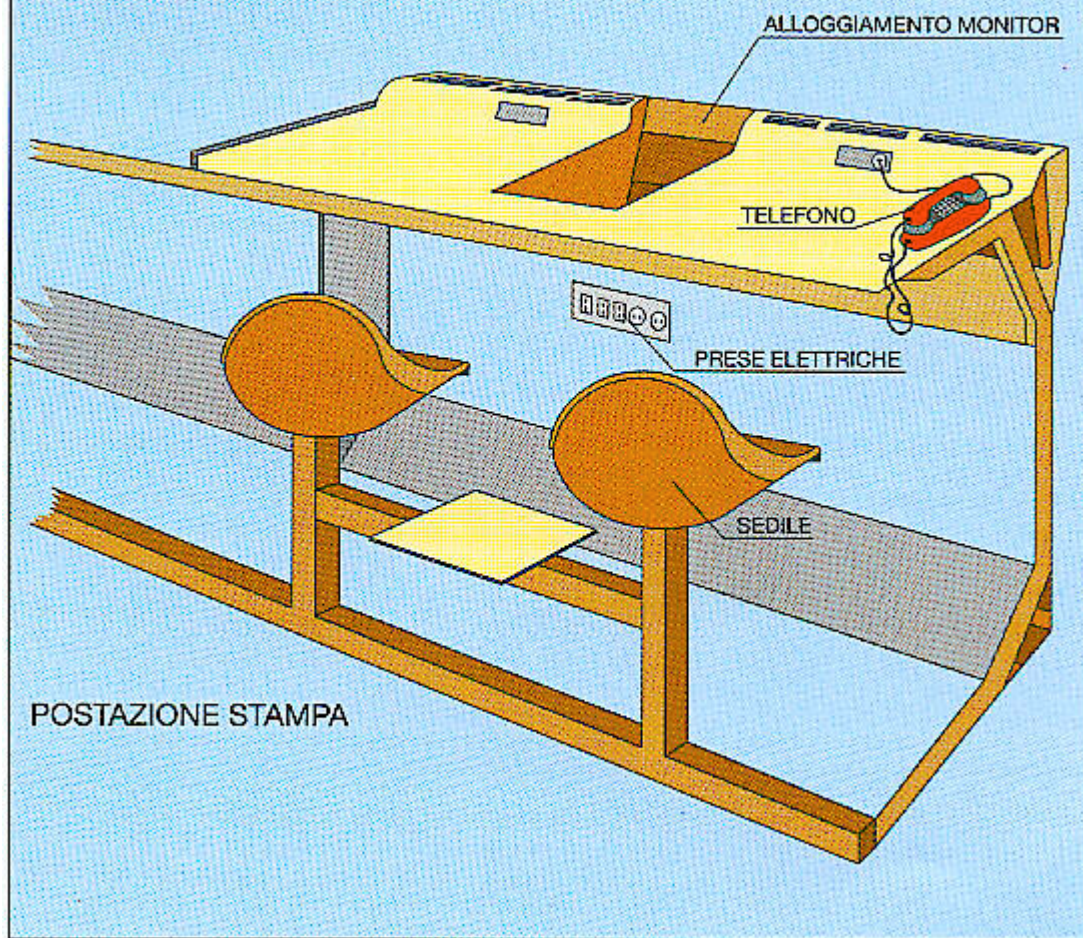
I percorsi e gli ambienti riservati alla stampa devono essere separati dal pubblico.

Deve essere garantito un minimo di 100 posti a sedere per la Serie A e di 50 per la Serie B, ciascuno attrezzato con presa telefonica, luce, alloggiamento per computer, video TV e targhetta segnaposto (Tav. 22).

Ciascuna postazione deve essere dotata di un piano di lavoro di larghezza minima di cm. 75 e con profondità minima di cm. 45.

Nel caso di stadi con capienza superiore a 30.000 spettatori il numero dei posti stampa non deve essere inferiore al 3 per mille della capienza complessiva dell'impianto, sempre con un minimo di 100 posti per la Serie A.

Tavola 22



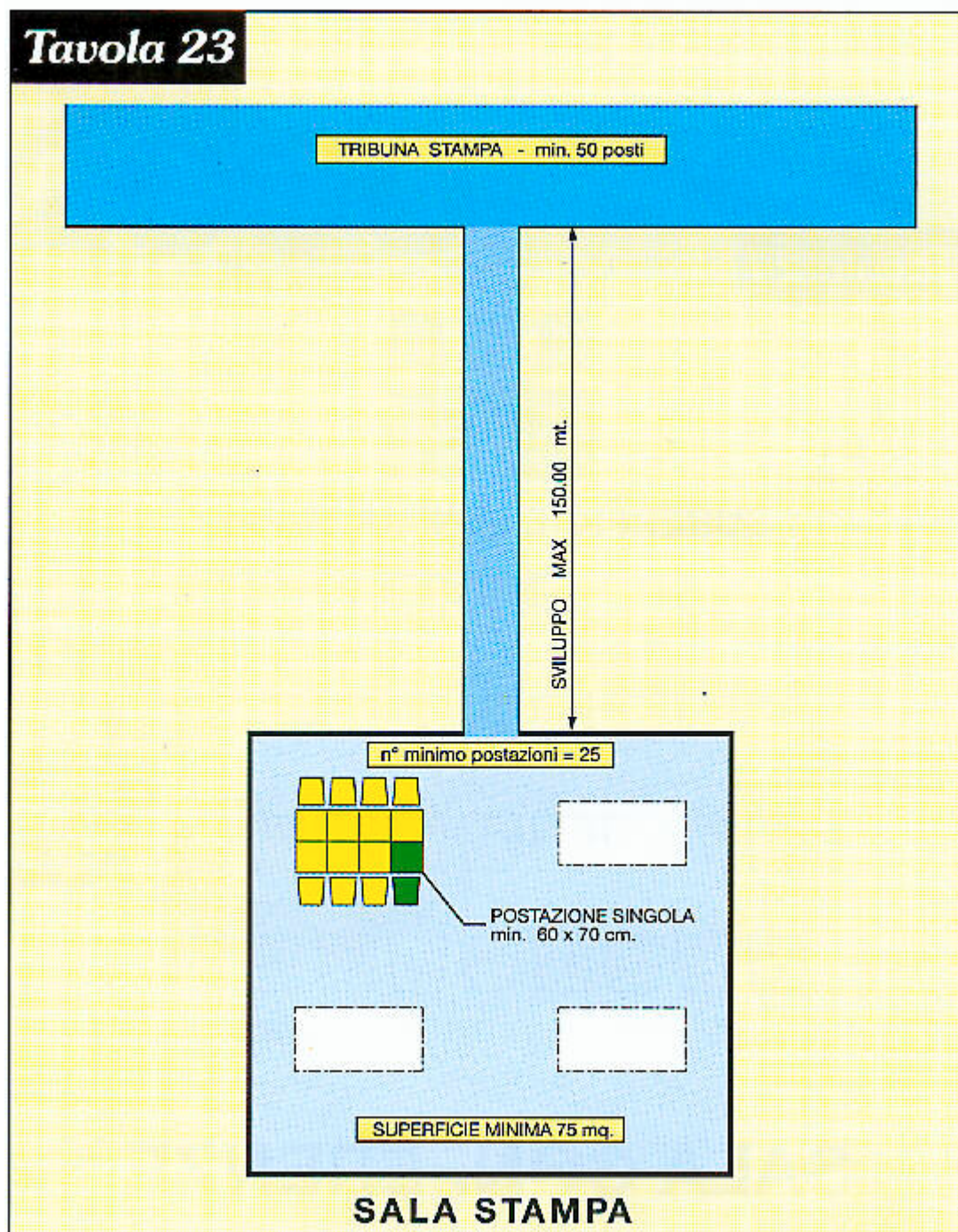
b) Sala stampa

La sala stampa dovrà essere il nucleo centrale dell'insieme degli ambienti destinati al lavoro dei giornalisti accreditati non in diretta osservazione del terreno di gioco (Tav. 23), ed avere una superficie minima di mq. 75.

Oltre ad essere dotata di sistemi autonomi di sicurezza, deve essere collegata alla tribuna stampa con percorsi diretti, preferibilmente dello sviluppo massimo di m. 150.

Deve essere garantito il 50% dei posti lavoro previsti nella tribuna; ogni posto deve essere dotato di un piano di lavoro delle dimensioni minime di cm. 60 x 70 e attrezzato con presa elettrica e telefonica.

Tavola 23



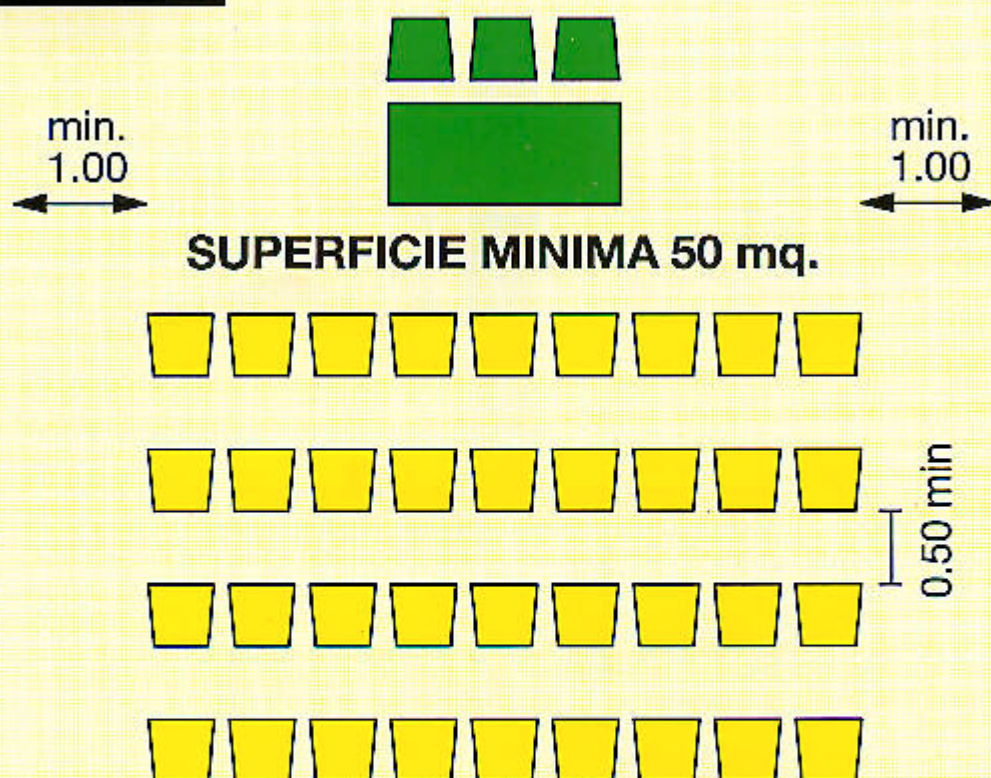
c) Sala interviste e conferenze stampa

Questa sala è destinata ad accogliere i giornalisti accreditati a partecipare alle interviste di atleti, tecnici e dirigenti.

Essa deve essere collegata con gli spogliatoi e con la tribuna stampa tramite percorsi separati dal pubblico.

Per le interviste dal vivo deve prevedersi la presenza contemporanea di 12 persone intervistate per una superficie totale utile di almeno mq. 50 (Tav. 24).

Tavola 24



SALA CONFERENZE

d) Locali vari del centro stampa

Devono inoltre essere previsti i seguenti locali:

- sala telefoni delle dimensioni minime di mq. 20, deve essere provvista almeno di 6 cabine a chiusura ermetica, 1 banco per gli operatori, nonché degli spazi di circolazione ed attesa per gli utenti previsti;
- sala telex e telefax: nel locale deve essere garantita l'installazione di almeno 2 telex e 2 fax;
- posto di ristoro: deve avere una superficie minima di mq. 50.

e) Cabine radio e televisione

La dotazione minima è di 5 cabine, ciascuna di dimensioni minime di 6 mq., con vista completa e diretta in campo.

f) Postazioni televisive sulle tribune

Devono essere previste almeno 3 piazzole per l'installazione di telecamere con indisturbata visione del campo, di dimensioni minime di m. 2 x 3, di cui una in asse con la linea centrale del campo e due nelle tribune dietro la porta in corrispondenza dell'asse longitudinale.

g) Servizi

Devono essere previsti e convenientemente ubicati i necessari servizi igienici dimensionati secondo le presenze totali di utenti e di personale organizzativo previste nella tribuna secondo le norme di sicurezza ed igiene.

6.3 - FOTOGRAFI

a) Postazioni in tribuna

Nella tribuna principale devono essere garantite almeno 10 postazioni per i fotografi accreditati. Le postazioni devono assicurare le migliori condizioni per effettuare riprese con ogni tipo di obiettivo fotografico su tutta l'area del terreno di giuoco.

b) Locali vari

- Ambiente di ricevimento ed attesa: questi locali devono avere una superficie minima di mq. 20 e devono essere destinati al ricevimento dei fotografi ed ai controlli degli accreditati. Devono essere attrezzati con servizi igienici e magazzino per deposito di attrezzature professionali.
- Camere oscure almeno 2 camere oscure da 5 mq. per sviluppo e stampa fotografica devono essere poste in adiacenza ai locali succitati.

7 - CONVENZIONI DI USO ED ASSICURAZIONI

Ogni società della Lega Nazionale Professionisti dovrà tenere a disposizione la vigente convenzione d'uso dell'impianto.

In detta convenzione, controfirmata dalla società, dal gestore e dal proprietario dell'impianto, dovranno essere riportati gli spazi sportivi e le relative pertinenze in uso durante le manifestazioni nazionali e internazionali in programma, responsabilità e competenze circa la manutenzione ordinaria e straordinaria del terreno di giuoco, dei relativi servizi e dell'intero complesso, la capienza dell'impianto risultante dal verbale di agibilità rilasciato dalla Commissione Provinciale di Vigilanza, l'accettazione, espressa dalle parti sottoscriventi la convenzione, di tutte le norme contenute nelle Carte Federali e nelle leggi vigenti in materia di sicurezza per il pubblico e prevenzione degli infortuni sul lavoro, le condizioni di locazione, ivi compresa la gestione della pubblicità cartellonistica fonica e luminosa, dei servizi di ristoro fissi e mobili, di eventuali esercizi commerciali e parcheggi in occasione delle manifestazioni sportive.

8 - DELEGATO ALLO STADIO

Ogni Società della Lega Nazionale Professionisti dovrà nominare all'inizio della stagione sportiva un proprio dirigente delegato a rappresentarla nei confronti dei proprietari degli stadi dei responsabili dell'Ordine Pubblico, della Commissione Provinciale di Vigilanza e della Commissione Impianti Sportivi.

Il delegato sarà responsabile dell'attuazione del presente regolamento nei confronti della Lega Nazionale Professionisti, nonché di tutti gli aspetti organizzativi concernenti la sicurezza di competenza della Società Sportiva durante le manifestazioni.

9 - PIANO PER IL MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA NEGLI STADI

Testo integrale degli articoli 18, 19 e 21 del D.M. 18/3/1996

Art. 18 DISPOSITIVI DI CONTROLLO DEGLI SPETTATORI

Negli impianti con capienza superiore a 20.000 spettatori, in occasione di manifestazioni calcistiche, deve essere previsto un impianto televisivo a circuito chiuso che consenta, da un locale appositamente predisposto e presidiato, l'osservazione della zona spettatori e dell'area di servizio annessa all'impianto e dei relativi accessi, con registrazione delle relative immagini.

L'impianto deve consentire il riconoscimento del singolo spettatore anche per le manifestazioni che si tengono in orari notturni.

Il Prefetto ha la facoltà di imporre l'adozione dei dispositivi di cui al comma precedente in tutti gli

impianti in cui ne ravvisi la necessità sentito il parere della Commissione Provinciale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

Art. 19 GESTIONE DELLA SICUREZZA

Il titolare dell'impianto o complesso sportivo è responsabile del mantenimento delle condizioni di sicurezza; per tale compito può avvalersi di una persona appositamente incaricata, o di un suo sostituto, che deve essere presente durante l'esercizio dell'attività.

Per garantire la corretta gestione della sicurezza deve essere predisposto un piano finalizzato al mantenimento delle condizioni di sicurezza, al rispetto dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di esercizio ed a garantire la sicurezza delle persone in caso di emergenza.

In particolare il piano, tenendo anche conto di eventuali specifiche prescrizioni imposte dalla Commissione Provinciale di Vigilanza, deve elencare le seguenti azioni concernenti la sicurezza a carico del titolare dell'impianto:

- controlli per prevenire gli incendi;
- istruzione e formazione del personale addetto alla struttura, ivi comprese esercitazioni sull'uso dei mezzi antincendio e sulle procedure di evacuazione in caso di emergenza;
- informazione degli spettatori e degli atleti sulle procedure da seguire in caso di incendio o altra emergenza;
- garantire il funzionamento durante le manifestazioni, dei dispositivi di controllo degli spettatori di cui all'art. 18;
- garantire la perfetta fruibilità e funzionalità delle vie d'esodo;
- garantire la manutenzione e l'efficienza dei mezzi e degli impianti antincendio;
- garantire la manutenzione e l'efficienza o la stabilità delle strutture fisse o mobili della zona di attività sportiva e della zona spettatori;
- garantire la manutenzione e l'efficienza degli impianti;
- fornire assistenza e collaborazione ai Vigili del Fuoco ed al personale adibito al soccorso in caso di emergenza;
- predisporre un registro dei controlli periodici ove annotare gli interventi manutentivi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività ove tale limitazione è imposta. In tale registro devono essere annotati anche i dati relativi alla formazione del personale addetto alla struttura. Il registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte degli organi di vigilanza.

La segnaletica di sicurezza deve essere conforme alla vigente normativa e alle prescrizioni di cui alla direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992 e consentire, in particolare, la individuazione delle vie di uscita, dei servizi di supporto, dei posti di pronto soccorso e dei mezzi e impianti antincendio.

Appositi cartelli devono indicare le prime misure di pronto soccorso.

All'ingresso dell'impianto o complesso sportivo devono essere esposte ben in vista precise istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di sinistro ed in portico lare una planimetria generale per le squadre di soccorso che deve indicare la posizione:

- delle scale e delle vie di esodo;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione disponibili;
- dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione del gas e dell'elettricità;
- del dispositivo di arresto del sistema di ventilazione;
- del quadro generale del sistema di rivelazione e di allarme;
- degli impianti e locali che presentano un rischio speciale;
- degli spazi calmi.

A ciascun piano deve essere esposta una planimetria d'orientamento, in prossimità delle vie di esodo. La posizione e funzione degli spazi calmi deve essere adeguatamente segnalata.

In prossimità dell'uscita dallo spazio riservato agli spettatori, precise istruzioni, esposte ben in vista, devono indicare il comportamento da tenere in caso di incendio e devono essere accompagnate da una planimetria semplificata del piano, che indichi schematicamente la posizione in cui sono esposte

le istruzioni rispetto alle vie di esodo. Le istruzioni devono attirare l'attenzione sul divieto di usare gli ascensori in caso di incendio.

Art. 21 NORME TRANSITORIE

Su specifica richiesta della Commissione Provinciale di Vigilanza e comunque ogni 10 anni a far data dal certificato di collaudo statico, anche per gli impianti o complessi sportivi esistenti deve essere prodotto alla Prefettura competente per territorio, ed al Comune, un certificato di idoneità statica dell'impianto, rilasciato da tecnico abilitato.

Gli impianti e complessi sportivi già agibili alla data di entrata in vigore del presente decreto devono comunque adeguarsi agli articoli 18 e 19 entro due anni dall'entrata in vigore del presente decreto.

Gli impianti e complessi sportivi in fase di costruzione alla data di entrata in vigore del presente decreto possono comunque adeguarsi integralmente alle presenti disposizioni.